

FLORENCE SCOVEL SHINN

IL  
GIOCO  
DELLA  
VITA

Principi illuminanti e parole di potere  
per percorrere con gioia  
il sentiero dell'esistenza

ARMINA



# PREFAZIONE

---

*Il gioco della vita* è un libro che trabocca di chiarimenti, principi e parole potenti da seguire per vivere ogni giorno della vostra esistenza. Le regole sono semplici, i risultati imponenti e soddisfacenti. Io lo so, perché negli ultimi due anni ho vissuto secondo le verità fondamentali esposte da Florence Scovel Shinn e la mia vita è cambiata e migliorata. Finalmente posso godermi l'esistenza in modo totale e provare riconoscenza per ogni attimo fugace. A dire il vero, vorrei poter prolungare il tempo e consentire all'esperienza della felicità di fiorire con maggior abbondanza per me e per tutti coloro che incontro lungo il magnifico percorso dell'esistenza.

Il mio primo incontro con questo libro di mirabile saggezza ebbe luogo in un momento in cui i problemi mi sembravano insormontabili e la vita un'impresa difficile. Benché avessi raggiunto il successo e quella che avevo etichettato come "felicità" in veste di modella professionista e recentemente di scrittrice, la mia esistenza, sia dal punto di vista personale che professionale, era inappagante e disordinata; per farla breve, ero infelice e piuttosto confusa. Poi una sera una vicina e cara amica, Marie Trezza, passò a farmi visita portando sotto braccio una copia de *Il gioco della vita*. Porgendomela, si limitò a sorridere e a dirmi: «*Leggilo. Funziona!*».

Trascorsi i giorni successivi a leggere e rileggere ogni parola di ciascun capitolo. Era come se mi fossi svegliata da un lungo sonno insoddisfatto, avevo di fronte a me i semplici principi ispiratori in grado di rendere la vita una bella esperienza. Senza esitazione iniziai ad applicare "idee giuste" e a cancellare completamente quello che era divenuto per abitudine un modo di pensare errato.

Per tutti noi il termine "fede" è una parola familiare e significativa, fornisce la speranza di cui si ha bisogno quando la vita presenta i suoi molti problemi. Tuttavia fu soltanto dopo aver letto *Il gioco della vita* che sperimentai gli effetti davvero soddisfacenti della fede sincera. Questo mi consentì di affrontare con coraggio tutte le cose che temevo, quello di cui dubitavo e la totalità di ciò che

sembrava impossibile. Gli ostacoli che avevo involontariamente alimentato iniziarono a perdere spontaneamente di rilevanza. Imparando a “lasciar perdere” e a restare imperturbata di fronte a situazioni disarmoniche, avevo rilasciato energia negativa, consentendo così il funzionamento di un'unica forza, quella *divina*. Con il perfetto progetto di Dio in azione, i pensieri distruttivi svanirono, fiorirono opportunità, l'amore sostituì la paura e la vita divenne un'esperienza gioiosa e soddisfacente.

L'esistenza nell'odierno mondo fatto d'ansie, pressioni e incertezze lascia scarsa speranza di pace e felicità a coloro che utilizzano con difficoltà la forza umana limitata. La battaglia che muoviamo quotidianamente si fa più dura e il risultato finale dei nostri sforzi mortali determinati sembra essere soltanto sconfitta e frustrazione. Il superamento dei propri problemi, si tratti di carenze finanziarie, cattiva salute, difficoltà coniugali o personali, disoccupazione o erronea considerazione del proprio valore, può essere raggiunto imparando e applicando le regole del gioco più importante che una persona possa mai intraprendere, *Il gioco della vita*. Si tratta di fede impavida, non resistenza e amore!

La scomparsa Florence Scovel Shinn, grande filosofa e oratrice, aiutò migliaia di persone a risolvere problemi e a guarire la propria mente e il proprio corpo tramite i suoi insegnamenti e i suoi scritti. Come nel caso di altre grandi opere senza tempo, il messaggio contenuto ne *Il gioco della vita* rimane eternamente attivo e idoneo, risiede nella freschezza dei consigli che continuano a ispirarci restando inalterati e puri. Le parole sono pronte a liberare ogni persona da tutte le difficoltà apparentemente infinite dell'esistenza.

Poiché questo libro profondo e significativo ha avuto un impatto così immediato e positivo nella mia esistenza, ho ritenuto che la sua ricchezza dovesse essere messa a disposizione dei milioni di persone che ne hanno bisogno. Si è aperta la strada perfetta per un'ampia distribuzione quando ho proposto al mio editore di ripubblicare *Il gioco della vita*. Anche lui, dopo averlo letto, ha riconosciuto la forza e la perfezione insite nel messaggio che questo libro trasmette. A lui va dunque la mia più profonda gratitudine per avermi consentito di fungere da minuscolo collegamento tra ciò che l'uomo crede di dover accettare come futile destino e un'esistenza quotidiana fertile, fiduciosa e straordinaria.

CAROLYN KENMORE

# IL GIOCO



|

La maggior parte delle persone considera la vita un combattimento, ma non è tale, è un gioco.

Tuttavia si tratta di un gioco a cui non si può partecipare con successo senza conoscere la legge spirituale, e il Vecchio e il Nuovo Testamento ne forniscono le regole con straordinaria chiarezza. Gesù Cristo insegnò che si tratta di un grande gioco di *Dare e Ricevere*.

«*Ciò che si semina si raccoglie*». Questo significa che qualunque cosa l'uomo produca in parole o fatti, gli ritornerà; quello che darà, riceverà.

Se darà odio, riceverà odio; se darà amore, riceverà amore; se darà biasimo, riceverà biasimo; se mentirà, gli sarà mentito; se ingannerà, sarà ingannato. Ci è inoltre insegnato che la facoltà dell'immaginazione svolge un ruolo dominante nel gioco della vita.

«Con ogni cura vigila sul cuore (o immaginazione) perché da esso sgorga la vita». (Prv 4,23)

Questo significa che ciò che l'uomo immagina, prima o poi si concretizza nella realtà. So di un uomo che temeva una certa malattia; si trattava di un'affezione molto rara e difficile da contrarre, ma lui se la raffigurava continuamente e leggeva in proposito, finché la patologia non si manifestò e lui ne morì, vittima di un'immaginazione distorta.

Perciò è evidente che per condurre con successo il gioco della vita dobbiamo addestrare l'immaginazione. Una persona con una tale facoltà educata a figurarsi soltanto il bene porta nella propria esistenza "ogni legittimo desiderio del proprio cuore": salute, ricchezza, amore, amici, la perfetta espressione della propria personalità, i suoi ideali più elevati.

L'immaginazione è stata definita: "*Le Forbici della Mente*", e taglia sempre, taglia, giorno dopo giorno, le immagini che l'uomo vi vede, e prima o poi l'individuo incontra le proprie creazioni nel mondo esterno. Per addestrare positivamente l'immaginazione l'uomo deve capire i funzionamenti della

propria mente. I greci dicevano: «*Conosci te stesso*».

Esistono tre parti nella mente, *il subconscio, la coscienza e la parte che trascende la coscienza*. Il subconscio è semplicemente forza, priva di indirizzo. È come il vapore o l'elettricità e fa ciò che gli viene ordinato di fare: non ha potere d'induzione.

Qualunque cosa l'uomo senta profondamente o immagini con chiarezza è impressa nella mente subconscia ed eseguita nei più piccoli particolari.

Per esempio una donna che conosco, da bambina “fingeva” sempre di essere una vedova. Si “mascherava” indossando abiti scuri e portava un lungo velo nero; la gente pensava che tale comportamento fosse segno di grande intelligenza e lo trovava divertente. La donna crebbe e sposò un uomo di cui era profondamente innamorata. In breve tempo lui morì e lei portò il lutto per molti anni, indossando sempre un ampio velo. Lei conservava l'immagine di se stessa come vedova, la portava impressa nel subconscio della mente e a tempo debito questa raffigurazione si realizzò, indipendentemente dalla devastazione creata da tale concretizzazione.

La parte cosciente della mente è stata chiamata spirito mortale o mente carnale.

Si tratta della mente umana e vede la vita come *sembra essere*. Vede morte, disastro, malattia, povertà e limitazione di ogni genere e imprime tutto questo nel subconscio.

La parte della mente *che trascende la coscienza* è la Mente di Dio in ciascun essere umano, ed è il regno delle idee perfette.

In essa si trova il “*disegno perfetto*” di cui parlava Platone, *il Disegno Divino*, perché c'è un *Disegno Divino* per ciascuno.

«C'è un posto che voi dovete occupare e che nessun altro può occupare, qualcosa che voi dovete fare e che nessun altro può fare».

C'è un'immagine perfetta di questo nella *mente che trascende la coscienza*; di solito attraversa la coscienza come un lampo, come un ideale irraggiungibile, “qualcosa di troppo bello per essere vero”.

In realtà è l'autentico destino (o destinazione) di un essere umano, che gli viene fatto balenare davanti dall'Intelligenza Infinita che è *dentro di lui*.

Molte persone, tuttavia, sono all'oscuro dei propri autentici destini e lottano per cose e situazioni che non appartengono loro e che, se raggiunte, causerebbero unicamente fallimento e insoddisfazione.

Porterò l'esempio di una donna che venne da me chiedendomi di “*pronunciare la parola*”, dicendo che avrebbe sposato un certo uomo di cui era molto innamorata, (Lo chiamava A. B.).

Io risposi che questa sarebbe stata una violazione della legge spirituale, ma che avrei pronunciato la parola per l'uomo giusto, la "scelta divina", **colui che le apparteneva per diritto divino.**

Aggiunsi; «Se A. B. è l'uomo giusto, non lo può perdere e, se non lo è, riceverà il suo equivalente». In seguito lei vide spesso A.B., ma la loro amicizia non registrò alcun progresso. Una sera lei mi telefonò e mi confidò: «Sa, nell'ultima settimana A. B. non mi è sembrato così fantastico». Io risposi: «Forse non è lui la scelta divina, un altro uomo può essere quello giusto». Poco dopo quest'episodio lei conobbe un altro individuo che si innamorò immediatamente di lei e che la definiva il suo ideale. In effetti quest'uomo le disse tutto ciò che lei aveva sempre desiderato sentirsi dire da A.B.

La donna in questione osservò: «È stato davvero prodigioso».

Ben presto la signora ricambiò l'amore del secondo uomo e perse ogni interesse per A. B.

Questa è una dimostrazione della legge della sostituzione. Un'idea giusta ne ha sostituita un'altra erronea, senza produrre alcuna perdita né sacrificio.

Gesù Cristo annunciò: «Cercate prima il Regno di Dio e la sua rettitudine; e tutte queste cose vi saranno date» e disse che il Regno era all'interno dell'uomo.

Il Regno è la sfera delle *idee giuste*, o il modello divino.

Gesù Cristo insegnò che le parole dell'uomo svolgevano un ruolo dominante nel gioco della vita. «In base alle vostre parole sarete discolpati e in base alle vostre parole condannati».

Molte persone hanno attirato il disastro nella loro esistenza per mezzo di vane parole.

Una volta una donna mi chiese perché al momento la sua vita fosse piena di povertà e di limitazione, In precedenza possedeva un'abitazione, era circondata da begli oggetti e aveva molto denaro. Scoprimmo che si era stancata spesso della gestione della casa e che aveva detto ripetutamente: «Ne ho abbastanza di tutte queste cose, vorrei vivere sotto un ponte», e aggiunse: «Oggi vivo sotto un ponte». Le sue parole l'avevano portata a quel risultato. La mente subconscia non ha il minimo senso dell'umorismo e spesso la gente, scherzando, finisce per ritrovarsi in esperienze infelici.

Ad esempio, una donna che aveva molto denaro scherzava continuamente riguardo al "prepararsi per l'ospizio dei poveri".

Nel giro di pochi anni si ritrovò quasi in preda all'indigenza, avendo impresso nella mente subconscia un'immagine penuria e di limitazione.

Fortunatamente la legge funziona in entrambi i sensi e una situazione di

bisogno può essere trasformata in una condizione di abbondanza.

Una donna venne da me in una calda giornata estiva chiedendomi una "cura" per la prosperità. Era logorata, abbattuta e scoraggiata. Mi confidò che tutto ciò che possedeva al mondo erano appena otto dollari. Io replicai: «*Bene, benedirei gli otto dollari e li moltiplicheremo come Gesù Cristo moltiplicò i pani e i pesci*», perché Lui insegnò che *ogni uomo* ha il potere di benedire e di moltiplicare, di guarire e di rendere prospero.

Lei mi domandò: «*E poi che cosa farò?*». Io risposi: «*Segua l'intuizione. Ha una "spinta" che le suggerisce di fare qualcosa o di recarsi da qualche parte?*». Avere un'intuizione significa ricevere un insegnamento dall'interno, è la guida infallibile dell'uomo e tratterò quest'argomento modo più esauriente, parlando delle sue leggi in un capitolo successivo.

La donna rispose: «*Non lo so, mi sembra di avere una "spinta" ad andare a casa; ho appena il denaro sufficiente il prezzo del biglietto*». La sua casa d'origine si trovava in una città lontana ed era caratterizzata da indigenza e limitazione perciò la mente razionale (o intelletto) avrebbe detto: «*Rimani a New York, trova un lavoro e guadagna del denaro*». Io risposi: «*Allora vada a casa, non violi mai una sensazione*». Pronunciai per lei le seguenti parole: «*Spirito infinito, apri la strada di una grande abbondanza per... Questa donna è una calamita irresistibile per tutto ciò che le appartiene per diritto divino*». Consigliai alla persona in questione di ripetere a sua volta questa frase, in continuazione, e lei partì immediatamente, diretta a casa. Un giorno, nel telefonare a una conoscente, entrò in contatto con una vecchia amica di famiglia.

Tramite questa persona ricevette migliaia di dollari in modo davvero miracoloso. Mi ha ripetuto spesso: «*Racconti alla gente della persona che venne da lei con otto dollari e con un presentimento*».

C'è sempre *abbondanza nel percorso di un uomo*; ma questa può essere *portata a manifestarsi* tramite il desiderio, la fede o la parola. Gesù Cristo mise chiaramente in evidenza che l'uomo deve fare il *primo passo*.

«*Chiedete, e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto*». (Mt 7,7)

Nelle Scritture leggiamo:

«*Riguardo alle azioni delle mie mani, ordinate*».

L'Intelligenza Infinita, Dio, è sempre pronto a eseguire le richieste più piccole o più grandi dell'uomo.

Ogni desiderio, rivelato o inespresso, è una richiesta. Rimaniamo spesso stupefatti quando all'improvviso un desiderio si avvera.

Una volta a Pasqua mi capitò di vedere molti splendidi alberelli di rose nelle vetrine dei fioristi e desiderai riceverne uno; per un istante immaginai mentalmente che mi venisse consegnato alla porta di casa.

Arrivò la Pasqua e con essa un bel rosaio. Il giorno seguente ringraziai l'amica che me l'aveva mandato e le dissi che era proprio quello che desideravo.

Lei rispose: «*Non ti ho mandato un alberello di rose, ma dei gigli!*».

Il fattorino aveva confuso le ordinazioni e mi aveva mandato un rosaio semplicemente perché io avevo messo in mote la legge, e *dovevo ricevere un cespuglio di rose*.

Non c'è nulla che si frapponga tra l'uomo e i suoi ideali più elevati e ogni desiderio del suo cuore, se non il dubbio e la paura. Quando una persona può «*desiderare senza preoccupazioni*», ogni suo desiderio verrà esaudito all'istante.

Spiegherò in modo più esauriente in un capitolo successive la ragione scientifica per cui questo accade e come la paura debba essere cancellata dalla coscienza dato che si tratta del l'unico nemico dell'uomo. La paura della penuria, del falli mento, della malattia, della perdita e una sensazione di insicurezza *a qualunque livello*. Gesù Cristo disse: «*Perché avete paura, uomini di poca fede?*». (Mt 8,26) Perciò possiamo vedere che dobbiamo sostituire la fede alla paura, perché il timore non è altro che l'opposto della fede: è la fiducia nel male invece che nel bene.

L'obiettivo del gioco della vita è quello di vedere con chiarezza il bene di una persona e di cancellare tutte le immagini mentali del male. Questo processo deve essere compiuto imprimendo nella mente subconscia una realizzazione del bene. Un uomo molto brillante, che ha raggiunto notevole successo mi confidò di aver cancellato di colpo ogni paura dalla propria coscienza leggendo un'iscrizione appesa in una stanza. Vide stampata a grandi lettere questa affermazione: «*Perché preoccuparsi, probabilmente non accadrà mai*». Queste parole gli rimasero impresse in modo indelebile nella mente subconscia ora costui nutre il fermo convincimento che nella sua vita possa accadere soltanto il bene, perciò *si potrà manifestare unicamente il bene*.

Nel capitolo seguente tratterò i diversi metodi per imprimere un'informazione nel subconscio. Tale parte della mente è la fedele servitrice dell'uomo; ma bisogna fare attenzione a impartire gli ordini giusti. L'essere umano ha sempre al proprio fianco un ascoltatore silenzioso, il suo subconscio.

Ogni pensiero, ogni parola viene impressa su di esso ed eseguita in modo sorprendentemente particolareggiato, come nel caso di un cantante che effettui una registrazione sul disco sensibile della piastra fonografica. Ogni nota e ogni tono della voce vengono registrati; così come un eventuale colpo

di tosse o un'esitazione. Perciò cancelliamo tutte le vecchie cattive registrazioni presenti nella mente subconscia, tutti i dischi della nostra vita che non desideriamo conservare, e realizziamone di nuovi e di belli.

Pronunciate a voce alta queste parole, con forza e convinzione: **«Ora frantumo e demolisco (tramite la parola) ogni falsa registrazione presente nella mia mente subconscia; tali cattive riproduzioni ritorneranno nel dimenticatoio della loro originaria nullità, perché sono un derivato della mia vana immaginazione. A questo punto realizzo le mie registrazioni perfette tramite il Cristo interiore, registrazioni di Salute, Ricchezza, Amore e Perfetta Espressione della mia Personalità»**. Questo è il quadrato della vita, *Il Gioco completato*.

Nei capitoli seguenti mostrerò come l'uomo possa *cambiare le condizioni in cui si trova mutando le proprie parole*. Chiunque non conosca il potere della parola è superato.

*«Morte e Vita sono in potere della lingua».* (Prv 18,21)

# LA LEGGE DELLA PROSPERITÀ



*«Sì, l'Onnipotente sarà la tua difesa  
e tu avrai abbondanza d'argento».*

Uno dei più grandi messaggi trasmessi al popolo tramite le scritture è che Dio è la risorsa dell'uomo e che l'uomo può liberare, *tramite la parola*, tutto ciò che gli appartiene per diritto divino. Tuttavia deve avere *perfetta fiducia nella sua parola*.

Isaia disse: «*La mia parola non ritornerà da me vuota, ma realizzerà ciò per cui viene mandata*». Ora sappiamo che pensieri e parole sono una straordinaria forza vibratoria, che plasma in continuazione il corpo e gli eventi dell'uomo.

Una donna venne da me in preda a una grande afflizione mi riferì che il quindici del mese sarebbe stata citata in giudizio per tremila dollari. Non conosceva alcun modo di ottenere il denaro ed era disperata.

Le spiegai che Dio era la sua risorsa e *che c'è una soluzione per ogni richiesta*.

*Così pronunciai la parola!* Resi grazie per il fatto che la donna in questione avrebbe ricevuto tremila dollari al momento giusto e nel modo giusto. Le dissi che doveva avere fede perfetta e agire in base a *tale fede perfetta*. Il quindici giunse senza che si fosse materializzato alcun denaro.

Lei mi chiamò al telefono chiedendomi che cosa dovesse fare.

Io risposi: «*È sabato, perciò per oggi non la citeranno. La sua parte è quella di comportarsi da ricca, mostrando in tal modo perfetta fiducia nel fatto di ricevere il denaro per lunedì*». Lei mi chiese di pranzare insieme per tenerle alto il morale. Quando la raggiunsi a un ristorante dissi: «*Non è il momento di fare economie. Ordini un pranzo costoso, si comporti come se avesse già ricevuto i tremila dollari*».

«*Qualunque cosa chiederà in preghiera, credendo, la riceverà. Deve comportarsi come se avesse già ricevuto*». Il mattino seguente la donna mi chiamò al telefono e mi chiese di restare con lei durante il giorno. Io rifiutai: «*No, lei è divinamente protetta e Dio non arriva mai troppo tardi*».

La sera la signora mi telefonò di nuovo, molto eccitata e mi annunciò: «*Mia cara, è accaduto un miracolo! Questa mattina me ne stavo seduta nella mia stanza, quando suonarono alla porta. Ordinai alla cameriera: "Non fare entrare nessuno". Tuttavia la domestica guardò fuori dalla finestra annunciando: "È suo cugino, quello con la lunga barba bianca".*

*«Allora risposi: "Richiamalo, mi piacerebbe vederlo". Lui stava proprio girando l'angolo quando udi la voce della cameriera e ritornò indietro.*

*«Parlammo per circa un'ora e proprio mentre se ne stava andando mi chiese: "Oh, a proposito, come vanno le finanze?».*

*«Gli spiegai che avevo bisogno del denaro e lui replicò: "Ma mia cara, ti darò tremila dollari il primo del mese".*

*«Non mi andava di spiegargli che sarei stata citata. Che cosa posso fare? Non riceverò il denaro che il primo del mese mentre io devo averlo per domani, perciò mi sono detta che dovevo continuare la "cura».*

Io osservai: «*Lo Spirito non giunge mai troppo tardi. Rendo grazie che lei abbia ricevuto il denaro sul piano invisibile e che questo si manifesti in tempo*». Il mattino seguente il cugino le telefonò dicendo: «*Vieni nel mio ufficio stamane e ti darò il denaro*». Quel pomeriggio la signora ebbe tremila dollari sul proprio credito in banca e firmò gli assegni con tutta la rapidità che le consentì l'eccitazione che provava.

Se uno chiede successo e si prepara al fallimento, otterrà situazione per cui si è preparato. Ad esempio, un uomo venne da me chiedendomi di pronunciare la parola per cui un certo debito sarebbe stato cancellato.

***Scoprì che il soggetto in questione passava il tempo a programmare quello che avrebbe detto al proprio interlocutore nel momento in cui non sarebbe stato in grado di versargli denaro che gli doveva, neutralizzando in tal modo le mie parole. Avrebbe dovuto visualizzare se stesso mentre pagava il debito.***

Abbiamo uno straordinario esempio nella Bibbia, relativo ai tre re che si trovavano nel deserto, senza acqua per i propri uomini e per i cavalli. Essi consultarono il profeta Eliseo, e trasmise loro questo messaggio stupefacente:

*«Dice il Signore: "Scavate molte fosse in questa valle, perché voi non sentirete il vento né vedrete la pioggia, eppure questa valle si riempirà d'acqua».*

L'uomo deve prepararsi per ciò che ha chiesto, *quando non si profila il minimo segno che questo si avveri.*

Per esempio, una donna ebbe necessità di cercare un appartamento durante l'anno in cui a New York ci fu una grande carenza di alloggi. Trovare

casa era considerato quasi impossibile; i suoi amici si dolevano per lei e dicevano: «È davvero un peccato che tu debba mettere i tuoi mobili in un deposito e a dare a vivere in albergo». Lei rispose: «*Non serve che vi rammarichiate per me, sono una superdonna e troverò un appartamento*».

Lei pronunciò le parole: «*Spirito Infinito, apri la strada all'appartamento giusto*». Quella persona sapeva che esisteva disponibilità per ogni richiesta e di non nutrire "riserve" quando agiva sul piano spirituale ed era convinta che «*quando uno è con Dio si trova in maggioranza*».

Questa signora aveva intenzione di acquistare coperte nuove ma "il tentatore", ovvero il pensiero avverso o la mente razionale, le suggerì: «*Non comprare le coperte, forse dopo tutto non troverai un appartamento e non ti serviranno a niente*». Lei rispose prontamente (a se stessa): «*Scaverò le mie fosse acquistando le coperte!*». Così si preparò all'arrivo dell'appartamento, si comportò come se l'avesse già a disposizione.

La signora di cui vi sto parlando trovò una casa in modo miracoloso, e questa le venne concessa benché ci fossero più di *altri duecento aspiranti*.

Le coperte furono la dimostrazione di una fede attiva.

Inutile dire che le fosse scavate dai tre re nel deserto furono colmate fino a traboccare. (Leggete il Secondo libro dei Re).

**Entrare nel ritmo spirituale delle cose non è facile per l'uomo medio; dal subconscio si sollevano come un'ondata i pensieri avversi del dubbio e della paura, sono l'“esercito straniero” che deve essere messo in fuga.** Questo spiega perché sia così spesso "più buio prima dell'alba".

Una grande dimostrazione di solito è preceduta da pensieri tormentosi.

Quando effettua un'affermazione di elevata verità spirituale, una persona sfida le antiche convinzioni presenti nel subconscio e «*l'errore è rivelato*» per essere estromesso. **Questo è il momento in cui un individuo deve pronunciare ripetutamente le proprie affermazioni di verità, nonché rallegrarsi e rendere grazie per averle già ricevute.** «*Prima che chiamiate io risponderò*». Questo significa che "ogni dono buono e perfetto" appartiene già a chi è in attesa del proprio riconoscimento.

L'uomo può ricevere soltanto ciò che si vede ricevere.

Ai figli di Israele fu detto che potevano avere tutta la terra che riuscivano a vedere; questo vale per ognuno. Ciascuno possiede soltanto la terra compresa entro il proprio raggio visivo mentale. Ogni grande opera, ogni grande impresa, è stata portata a manifestarsi perché si è prestato fede a una visione, e spesso poco prima del grande risultato si evidenziano il fallimento e lo sconforto.

Quando i figli di Israele raggiunsero la "Terra Promessa", ebbero paura di entrarvi, perché dicevano che era colma di giganti che li facevano sentire come cavallette. *«E li vedemmo i giganti e ai nostri occhi eravamo come cavallette»*. Questa è l'esperienza che vive quasi ogni uomo.

Tuttavia colui che conosce la legge spirituale rimane imperturbato dall'apparenza e si rallegra mentre è *"ancora in cattività"*, ovvero tiene fede alla propria visione e rende grazie per il fatto che l'obiettivo sia stato raggiunto: ha ricevuto.

Gesù Cristo fornì uno straordinario esempio di questo quando si rivolse ai suoi discepoli chiedendo: *«Dite, non mancano forse ancora quattro mesi e poi verrà il raccolto? Osservate, così vi dico, alzate gli occhi e guardate i campi, perché sono già maturi per il raccolto»*. La sua vista chiara andava al di là del "mondo della materia", in quanto scorgeva chiaramente il mondo quadrimensionale, le cose come sono in realtà, perfette e complete nella Mente Divina. Così l'uomo deve sempre tener presente la visione della fine del suo viaggio e chiedere la manifestazione di ciò che ha già ricevuto. Può trattarsi della perfezione della salute, dell'amore, della disponibilità, della libera espressione della propria personalità, della casa o degli amici.

Sono tutte idee finite e perfette registrate nella Mente Divina (la mente dell'uomo che trascende la coscienza) e devono manifestarsi tramite lui, non a lui. Per esempio, una persona venne da me chiedendomi di intervenire con una cura per il successo. Era essenziale che raccogliesse entro un certo periodo cinquantamila dollari per la sua attività. Il limite di tempo era quasi trascorso, quando costui si rivolse a me in preda alla disperazione. Nessuno voleva investire nella sua impresa e la banca gli aveva rifiutato recisamente un prestito. Io risposi: *«Immagino che quando si trovava alla banca abbia perduto la calma e perciò la sua forza. Lei può controllare qualsiasi situazione se prima controlla se stesso»*.

*«Ritorni alla banca»*, aggiunsi, *«e io mi adopererò nella cura»*. Il mio intervento fu questo: *«Lei si identifichi nell'amore con lo spirito di tutti coloro che sono collegati alla banca. Lasci che da questa situazione derivi l'idea divina»*. Lui rispose: *«Lei parla di qualcosa di impossibile. Domani è sabato, la banca chiude alle dodici e con il treno non sarò lì prima delle dieci; il limite di tempo scade domani e comunque non lo faranno. È troppo tardi»*. Io replicai: *«Dio non ha bisogno di tempo e non è mai troppo tardi. Con Lui tutto è possibile»*.

Aggiunsi: *«Non so nulla di affari, ma so ogni cosa riguardo a Dio»*. Lui rispose: *«Sembra tutto a posto quando me ne sto qui seduto ad ascoltarla, ma una volta fuori è terribile»*. Viveva in una città lontana e non ebbi sue notizie per una settimana, poi arrivò una lettera che diceva: *«Aveva ragione. Ho raccolto il denaro e non dubiterò mai più della verità di tutto ciò»*

*che lei mi ha detto».*

Lo vidi alcune settimane più tardi e gli chiesi: «*Che cos'è successo? Evidentemente in fondo aveva un sacco di tempo a disposizione*», Lui rispose: «*Il mio treno ha avuto un ritardo e sono arrivato lì proprio alle dodici meno un quarto. Sono entrato tranquillamente in banca dicendo: "Sono venuto per il prestito", e me l'hanno concesso senza farmi una sola domanda*».

Erano gli ultimi quindici minuti del tempo che gli era concesso e lo Spirito Infinito non arrivò in ritardo. In questo caso la persona di cui stiamo parlando non avrebbe mai potuto manifestare la cosa da sola, aveva bisogno di qualcuno che lo aiutasse ad attenersi alla visione. Questo è ciò che un individuo può fare per un altro.

Gesù Cristo conosceva tale verità quando disse: «*Se due di voi si accorderanno sulla terra riguardo a toccare qualunque cosa chiederanno, sarà fatto per loro da mio Padre che è nei cieli*». Un individuo è in contatto troppo ravvicinato con le proprie questioni e diventa dubbioso e timoroso,

L'amico o "guaritore", invece, vede chiaramente il successo, la salute o la prosperità, e non esita mai, perché non è direttamente coinvolto nella situazione.

**E molto più facile "manifestare" per qualcun altro che per sé stessi, perciò una persona non dovrebbe esitare a chiedere aiuto, nel caso si sentisse indecisa.**

*Un osservatore acuto della vita una volta proclamò: «Nessuno può fallire, se qualcuno lo vede coronato dal successo». Tale è la forza della visione, e molti grandi uomini devono la propria riuscita a una moglie, o a una sorella, oppure a un amico che "credeva in loro" ed è restato fedele al modello perfetto, senza vacillare!*

# IL POTERE DELLA PAROLA



*«In base alle tue parole sarai disculpato;  
e in base alle tue parole condannato».*

Una persona che conosce la forza della parola diventa molto cauta nella propria conversazione; non deve fare altro che osservare la reazione che provocano i termini che usa per sapere che *“non ritornano vuoti”*. Tramite la parola, l'uomo si stabilisce continuamente delle leggi.

Conoscevo un uomo che diceva: *«Perdo sempre il tram, parte invariabilmente appena arrivo»*.

Sua figlia raccontava: *«Riesco sempre a prendere il tram, posso star certa che arriva appena giungo alla fermata»*. Questo continuò ad accadere per anni. Ciascuno aveva stabilito una legge separata per se stesso, una di fallimento, l'altra di successo. Questa è la psicologia delle superstizioni.

Il ferro di cavallo o la zampa di coniglio non hanno alcun potere, ma la parola dell'uomo e la convinzione che gli apportino fortuna creano un'aspettativa nella mente subconscia e attirano una *“situazione fortunata”*. Tuttavia trovo che questo non “funzioni” quando l'uomo presenta una spiritualità elevata ed è a conoscenza di una legge più elevata. Un individuo non può tornare sui propri passi e deve mettere da parte le *“immagini scolpite nella mente”*. Per esempio, due uomini che frequentavano il mio corso avevano riscontrato per vari mesi grande successo negli affari, quando all'improvviso “andò tutto in malora”. Cercammo di analizzare la situazione e scoprii che, invece di effettuare le proprie affermazioni e di guardare a Dio per ricevere successo e prosperità, avevano entrambi acquistato una *“scimmia della fortuna”*. Osservai: *«Oh, capisco, avete confidato nelle scimmie invece che in Dio. Mettete da parte quegli amuleti e invocate la legge del perdono»*. L'uomo ha infatti il potere di perdonare o di neutralizzare i propri errori.

I due decisero di buttare le scimmie della fortuna giù per una carbonaia e tutto ritornò ad andare bene. Tuttavia questo episodio non significa che si debba gettare via ogni ornamento *“fortunato”* o ferro di cavallo che si ha in casa; è invece necessario rendersi conto che la forza che alimenta un dato elemento è l'unica e sola forza, Dio, e che l'oggetto si limita a fornire una sensazione di aspettativa.

Un giorno mi trovavo con un'amica che era in preda a una profonda disperazione. Attraversando la strada lei raccolse un ferro di cavallo e si sentì immediatamente colma di gioia e di speranza. Annunciò che Dio le aveva mandato il ferro di cavallo per tenerle su il morale.

In quel momento l'amuleto era davvero praticamente l'unica cosa che si sarebbe potuta registrare nella coscienza della mia amica. La sua speranza divenne fede e, in definitiva, ottenne una dimostrazione fantastica. Desidero sottolineare chiaramente che i due individui citati in precedenza dipendevano in maniera esclusiva dalle scimmie, mentre questa persona aveva riconosciuto la forza che stava alle spalle del ferro di cavallo.

Per quanto mi riguarda so di aver impiegato molto tempo a liberarmi della convinzione che una certa cosa portasse delusione; se accadeva quel dato avvenimento, ne conseguiva invariabilmente disappunto. Pensai che l'unico modo per consentirmi di effettuare un cambiamento nel subconscio fosse affermare: *«Non esistono due forze, c'è soltanto una forza, Dio, perciò non esistono delusioni e questa cosa significa una lieta sorpresa»*. Notai immediatamente un cambiamento, e iniziarono a capitarmi liete sorprese.

Ho un'amica che sosteneva che nulla avrebbe potuto indurla a passare sotto una scala. Io le dissi: *«Se hai paura, significa che ti arrendi a credere in due forze, il Bene e il Male, invece che in una. Poiché Dio è assoluto, non può esistere alcuna forza contrastante, a meno che l'uomo non crei da sé la falsità del male. Per dimostrare che credi soltanto in Una Forza, Dio, e che non esiste alcun potere o realtà nel Male, passa sotto la prossima scala che vedi»*. Poco dopo lei si recò alla propria banca; desiderava aprire una cassetta di sicurezza che aveva nella camera blindata e si trovò una scala a sbarrarle la strada. Era impossibile raggiungere la cassetta senza passare sotto la scala, così lei si mise a tremare di paura e tornò indietro; non riusciva ad affrontare il leone che le sbarrava il cammino. Tuttavia, una volta uscita dalla banca, le risuonarono negli orecchi le mie parole e decise di tornare indietro e di passare sotto l'oggetto in questione. Fu un momento importante nella sua esistenza, perché le scale la limitavano da anni. Ritornò sui suoi passi nella camera blindata e la scala non c'era più! Questo accade talmente spesso! Se una persona è disposta a fare una cosa di cui ha paura, non occorre che la faccia.

Si tratta della legge della non resistenza, che viene compresa davvero poco.

Qualcuno ha affermato che il coraggio è fatto di genio e di magia. Affrontate una situazione senza paura e non ci sarà alcuna prova sgradevole in cui cimentarsi, poiché si ritirerà spontaneamente.

La spiegazione dell'avvenimento che vi ho raccontato sta nel fatto che fu la paura ad attirare la scala sulla strada della mia amica, e l'atteggiamento intrepido a eliminarla.

*Così le forze invisibili sono costantemente all'opera per l'uomo che "muove sempre i fili" autonomamente, pur non sapendolo. A causa della forza vibrante delle parole, l'uomo inizia ad attrarre a sé qualunque cosa esprima verbalmente. Coloro che parlano continuamente di malattie, le chiamano invariabilmente a sé.*

Una volta che l'uomo è a conoscenza della verità, non sarà mai abbastanza attento alle proprie parole. Ad esempio, ho un'amica che al telefono mi invita spesso: «*Vieni a trovarmi, ci faremo una bella chiacchierata come ai vecchi tempi*». Questa "chiacchierata come ai vecchi tempi" significa un'ora di un numero di parole distruttive compreso tra le cinquecento e le mille; gli argomenti principali di tali conversazioni sono perdita, indigenza, fallimento e malattia.

Io rispondo: «*No grazie, in vita mia ne ho avuto abbastanza di chiacchierate come ai vecchi tempi, sono troppo costose, ma sarò lieta di fare una chiacchierata dei nostri tempi, conversando di ciò che vogliamo, evitando di tirare in ballo quello che non desideriamo*». C'è un vecchio detto secondo il quale l'essere umano osa usare le proprie parole soltanto per tre scopi, per "guarire, benedire o far prosperare". Ciò che l'individuo dice degli altri verrà ripetuto di lui, e ciò che auspica per un altro, lo augura a se stesso.

#### **«Le maledizioni si ritorcono su chi le lancia».**

Se un uomo augura "sfortuna" a qualcuno, può star certo di attirarla su di sé. Se desidera aiutare un altro a raggiungere il successo, augura riuscita a sé stesso e contribuisce a ottenerla.

Il corpo può essere rinnovato e trasformato tramite la parola e una chiara visione, e la malattia essere completamente cancellata dalla coscienza. Il metafisico sa che tutte le malattie hanno una corrispondenza mentale e allo scopo di guarire il corpo si deve prima "guarire l'anima".

L'anima è la mente subconscia e dev'essere "salvata" da pensieri erranei.

Nel ventitreesimo salmo leggiamo: «*Lui ristabilisce la mia anima*». Questo significa che nella mente subconscia o anima si devono ripristinare le idee giuste, e il "matrimonio mistico" è il matrimonio dell'anima e dello spirito, o della mente subconscia e di quella che trascende la coscienza, che devono essere una. Quando il subconscio è invaso dalle idee perfette della parte della mente che trascende la coscienza, Dio e l'uomo sono tutt'uno. «*Io e il Padre siamo uno*». Ovvero lui è tutt'uno con il regno delle idee perfette; lui è l'uomo fatto a immagine (immaginazione) e somiglianza di Dio e gli è dato potere e controllo su tutte le creature, sulla propria mente, sul proprio corpo e sulle proprie cose.

È esatto dire che la totalità delle malattie e dell'infelicità deriva dalla violazione della legge dell'amore. Vi do un nuovo comandamento: «*Amatevi*

*gli uni gli altri*», e nel gioco della vita, l'amore o la benevolenza raggiungono qualsiasi risultato.

Per esempio, una donna di mia conoscenza presentava da anni una terribile malattia della pelle. I medici confermavano unanimi che era incurabile e lei era disperata. Faceva l'attrice e temeva di dover rinunciare ben presto alla professione; inoltre non aveva altri mezzi di sostentamento. Tuttavia ottenne una buona parte e la sera della prima riportò un grande successo. Ricevette commenti lusinghieri dalla critica ed era piena di gioia ed euforica. Il giorno dopo ricevette un avviso di licenziamento. Un individuo che faceva parte del cast era geloso del suo successo e l'aveva fatta mandare via. Lei sentì che l'odio e il risentimento si impossessavano completamente di lei, ed esclamò: «*Oh Dio, non farmi odiare quell'uomo*». Quella notte l'attrice lavorò per ore nel silenzio.

Mi raccontò: «*Entrai ben presto in un silenzio molto profondo. Sembravo in pace con me stessa, con la persona che mi aveva danneggiato e con il mondo intero. Continuai così per due notti di seguito e il terzo giorno scoprii di essere completamente guarita dalla malattia della pelle!*». Chiedendo amore, o benevolenza, lei si era attenuta alla legge, («**perché l'amore è l'adempimento della legge**») e la malattia (che proveniva da un risentimento subconscio) fu cancellata.

Un biasimo continuo produce reumatismi, poiché i pensieri critici e disarmonici causano depositi innaturali nel sangue, che si fissano in corrispondenza delle articolazioni.

False escrescenze vengono causate da gelosia, odio, incapacità di perdonare, paura ecc. Ogni malattia è provocata da un disagio mentale. Una volta al mio corso dissi: «*È inutile chiedere a qualcuno: "Qual è il tuo problema?". Tanto varrebbe dire: "Chi ti causa un problema?"*». L'incapacità di perdonare è il fattore più prolifico di malattia, sclerotizza le arterie o il fegato e influisce negativamente sulla vista; si trascina dietro una sequela di mali.

Un giorno andai a trovare una donna che sentiva di star male per aver mangiato un'ostrica infetta. Io risposi: «*Oh no, l'ostrica era innocua, è stata lei a infettarla. Che cosa c'è che non va?*». Lei rispose: «*Oh, si tratta più o meno di diciannove persone*», Aveva litigato con diciannove persone ed era entrata in un tale stato di disarmonia da attirare a sé l'ostrica sbagliata.

Qualunque discordanza esteriore indica l'esistenza di un contrasto mentale. **«Come si è dentro, così si è fuori».**

Gli unici nemici dell'uomo sono al suo interno. «*E gli avversari di una persona saranno coloro che vivono nella sua casa*». La personalità è uno degli ultimi nemici da sbaragliare, **poiché questo pianeta sta seguendo la propria iniziazione all'amore**. Era il messaggio di Cristo: «*Pace in terra agli uomini di*

*buona volontà*». L'individuo illuminato, perciò, cerca di perfezionarsi rispetto al suo vicino; la sua opera è con lui, per emanare buona volontà e benedizioni a ogni suo simile, e la cosa meravigliosa è che, se una persona benedice un altro individuo, costui non ha alcun potere di danneggiarla.

Vi porterò l'esempio di un uomo che venne da me chiedendomi una "cura" per fargli ottenere successo negli affari. Lui vendeva macchinari ed era comparso sulla scena un rivale che presentava una macchina sostenendo che fosse migliore, perciò il mio amico temeva di essere sconfitto. Gli dissi: «*Prima di tutto dobbiamo cancellare ogni paura e sapere che Dio protegge i tuoi interessi e che da tale situazione deve uscire l'idea divina, ovvero che verrà venduta la macchina giusta, dall'uomo giusto, all'individuo giusto*». E aggiunsi: «*Non serbare un solo pensiero critico verso il tuo rivale. Benedicilo tutto il giorno e sii disposto a non vendere il macchinario che presenti, nel caso che non si tratti dell'idea divina*». Perciò il mio amico si recò all'incontro, impavido e privo di resistenza, benedendo l'avversario, e mi riferì che il risultato fu alquanto notevole. La macchina dell'altro si rifiutò di funzionare e lui vendette la propria senza la minima difficoltà, «***Ma io vi dico, amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a chi vi odia, e pregate per coloro che vi usano malignamente e che vi perseguitano***».

***La benevolenza produce un'intensa aura di protezione intorno a chi la trasmette, e «Nessuna arma creata contro di lui prospererà». In altri termini, l'amore e la benevolenza distruggono i nemici all'interno del proprio io, perciò non si avranno rivali all'esterno!***

«*C'è pace in terra per colui che trasmette benevolenza all'uomo!*».

# LA LEGGE DELLA NON RESISTENZA

---

*«Non opponete resistenza al male.  
Non fatevi sopraffare da esso,  
ma sbaragliatelo con il bene»*

Nulla sulla terra può avere la meglio su una persona che non oppone la minima resistenza.

I cinesi dicono che l'acqua è l'elemento più potente, perché è perfettamente non resistente; può logorare una roccia e spazzare via tutto ciò che trova davanti a sé.

Gesù Cristo disse: «*Non opponete resistenza al male*», perché Lui sapeva che in realtà esso non esiste, perciò non c'è nulla da contrastare. Il male è derivato dalla “vana immaginazione” dell'uomo, o dalla sua credenza in due forze, quella positiva e quella negativa.

Un'antica leggenda riporta che Adamo ed Eva, proprio dopo aver mangiato il frutto dell'“*Albero Maya dell'illusione*”, videro due forze invece di una soltanto, Dio.

*Perciò, il male è una falsa legge che l'uomo si è creata, tramite lo psicom o sonno dell'anima.* Sonno dell'anima allude a quel fenomeno per cui l'anima umana è stata ipnotizzata da una credenza atavica (del peccato, della malattia, della morte ecc.), che rappresenta il pensiero carnale o mortale, e si è cancellata l'immagine delle illusioni.

In un capitolo precedente abbiamo letto che ***l'anima dell'uomo è la sua mente subconscia, e che qualsiasi cosa lui senta profondamente, buona o cattiva, è cancellata da quella fedele servitrice.*** Il corpo e ciò che accade all'essere umano sono la dimostrazione di ciò che quest'ultimo si è raffigurato: l'ammalato ha proiettato malattia, il povero povertà, il ricco ricchezza.

La gente si domanda: «*Come può un bambino piccolo attirare a sé la malattia, quando è troppo giovane anche soltanto per sapere che cosa significhi?*».

Io rispondo che i bambini sono sensibili e ricettivi verso i pensieri altrui al proprio riguardo, e che spesso proiettano su di sé le paure dei genitori.

Una volta ho sentito un filosofo affermare: «**Se tu stesso non gestisci la**

**tua mente subconscia, qualcun altro la gestirà per te».**

Spesso le madri attirano inconsciamente malattie e sventure sui figli, mantenendoli continuamente in preda a pensieri di paura e osservandoli per scorgere eventuali sintomi.

Per esempio, un'amica chiese a una donna se la sua bambina avesse avuto gli orecchioni e lei rispose prontamente: «*Non ancora!*». L'affermazione sottintendeva che la madre si aspettava che la piccola contraesse la malattia e perciò stava preparando la strada a ciò che non desiderava per sé e per sua figlia.

Tuttavia, l'uomo concentrato e radicato nel pensiero positivo, l'individuo che trasmette soltanto benevolenza ai suoi simili, e che è privo di paura, non può essere *toccato o influenzato dai pensieri negativi altrui*. In realtà, può ricevere solo pensieri buoni, dato che lui stesso ne trasmette unicamente di positivi.

La resistenza è l'Inferno, perché pone l'uomo in uno "stato di tormento".

Una volta un filosofo mi diede una ricetta straordinaria per ricavare il meglio dal gioco della vita. Si tratta del massimo della non resistenza e me la trasmise in questo modo: «*A un certo punto della mia esistenza battezzavo bambini, e naturalmente avevano molti nomi, **Ora non battezzo bambini, battezzo eventi, ma do a ogni avvenimento lo stesso nome. Se mi trovo davanti a un fallimento lo battezzo successo, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!***».

In questo notiamo la grande legge della trasformazione, fondata sulla non resistenza. Tramite la sua parola, ogni fallimento era trasformato in successo.

Per esempio, una donna che aveva bisogno di denaro e che conosceva la legge spirituale dell'opulenza, si ritrovava continuamente a occuparsi d'affari con un individuo che la faceva sentire poverissima. Lui parlava di penuria e di limitazione e lei cominciò a essere influenzata da quei pensieri di miseria, perciò provava antipatia nei confronti dell'uomo e lo incolpava del suo fallimento. Lei sapeva che per concretizzare le proprie risorse doveva prima sentire di *aver ricevuto, perché una sensazione d'opulenza deve precederne la manifestazione*.

Un giorno lei si rese conto che stava opponendo resistenza alla situazione e che vedeva due forze invece di una, perciò benedisse l'uomo e battezzò la situazione "successo"! Affermò: «*Poiché c'è soltanto una forza, Dio, quest'individuo è qui per il mio bene e per la mia prosperità*». (Proprio il contrario di ciò che sembrava). Poco tempo dopo quest'episodio, lei conobbe *tramite questa stessa persona* una donna che le diede varie migliaia di dollari per un servizio reso, e l'uomo si trasferì in una città lontana e svanì armoniosamente dalla sua esistenza. Affermate: «**Ogni uomo è un anello d'oro nella catena del mio bene**», perché tutte le persone sono

manifestazione di Dio, ***in attesa dell'opportunità, data dall'uomo stesso, di servire il piano divino della sua esistenza.***

«*Benedici il tuo nemico e lo priverai delle armi*». I suoi strali saranno trasformati in benedizioni.

Questa legge vale per le nazioni oltre che per gli individui.

Benedite una nazione, inviate amore e benevolenza a ogni abitante, e questa sarà privata del suo potere di nuocere.

L'uomo può ottenere l'idea giusta della non resistenza soltanto tramite la comprensione spirituale. I miei allievi ripetono spesso: «*Non voglio essere uno zerbino*». Io rispondo: «***Se utilizzate la resistenza passiva con saggezza, nessuno sarà mai in grado di calpestarvi***».

Un altro esempio: un giorno ero in impaziente attesa di una telefonata importante. Respinsi ogni chiamata in arrivo e da parte mia non effettuai alcuna telefonata verso l'esterno, ritenendo che potesse interferire con quella che aspettavo.

Invece di dire: «*Le idee divine non sono mai in conflitto, la chiamata arriverà al momento giusto*», lasciando che fosse l'Intelligenza Infinita a sistemare la faccenda, iniziai a gestire personalmente le cose, feci mia quella battaglia, non la lasciai a Dio e rimasi in uno stato di tensione e di ansia. Il telefono non suonò per circa un'ora e quando gli diedi un'occhiata scoprii che il ricevitore era rimasto sollevato per tutto quel tempo e che l'apparecchio era disinserito. L'ansia che provavo, la paura e l'aver creduto in una possibile interferenza avevano provocato un'eclissi totale del telefono. Rendendomi conto di ciò che avevo fatto, iniziai immediatamente a benedire la situazione, la battezzai "successo", e affermai: «*Non posso perdere alcuna chiamata che mi appartiene per diritto divino, sono in stato di grazia e non di legge*».

Un'amica corse fuori al telefono più vicino per informare la Compagnia e ripristinare il collegamento.

Lei entrò in una drogheria affollata, ma il proprietario lasciò i clienti e si occupò lui stesso di chiamare. Il mio telefono venne immediatamente riallacciato; due minuti più tardi ricevetti una telefonata importantissima, e circa un'ora dopo quella che attendevo.

*Le navi di un individuo giungono in porto da acque tranquille.*

Finché l'uomo resiste a una situazione, questa non l'abbandonerà, se la sfugge, essa lo inseguirà.

Ricordo che un giorno riferii questo concetto a una donna e lei rispose: «*Com'è vero! Ero infelice a casa, non potevo soffrire mia madre, che era critica e autoritaria, perciò scappai via e mi sposai, ma fu come se il*

*matrimonio fosse avvenuto con mia madre, perché mio marito era esattamente come lei, e dovetti affrontare di nuovo la stessa situazione».*

*«Giungi rapidamente a un accordo con il tuo avversario».* Questo significa convenire che la situazione avversa è buona, non esserne turbati, ed essa sparirà spontaneamente. **«Nessuna di queste cose mi tocca»** è un'affermazione fantastica.

La situazione disarmonica deriva da qualche discordanza all'interno dell'uomo stesso.

Quando nell'intimo dell'essere umano non c'è alcuna risposta emotiva a una situazione disarmonica, quest'ultima svanisce per sempre dalla sua strada.

Perciò vediamo che l'opera dell'uomo è sempre con lui. Alcune persone mi chiedono: *«Intervenga con una cura per cambiare mio marito, o mio fratello».* Io rispondo: **«No, interverrò con una cura per cambiare lei; quando lei sarà cambiata, suo marito e suo fratello modificheranno i propri comportamenti».**

Una delle mie allieve aveva l'abitudine di mentire; le spiegai che si trattava di un metodo destinato al fallimento e che se fosse stata falsa sarebbero stati falsi con lei a sua volta. Lei rispose: *«Non mi importa, non posso proprio andare avanti senza essere bugiarda».*

Un giorno questa persona stava parlando al telefono con un uomo di cui era molto innamorata; si volse verso di me e mi confidò: *«Non mi fido di lui, so che mi sta mentendo».* Io risposi: *«Be', tu stessa menti, perciò qualcuno deve mentire a te, e puoi essere certa che si tratterà proprio della persona da cui vuoi la verità».* Un po' di tempo dopo quest'episodio quando la incontrai mi annunciò: *«Sono guarita dall'abitudine di dire menzogne».*

Le chiesi: *«Che cosa ti ha guarita?».*

Lei rispose: *«Ho vissuto con una donna più falsa di me!».*

Una persona supera spesso i propri difetti vedendoli negli altri.

La vita è uno specchio e noi ritroviamo soltanto noi stessi riflessi in chi ci circonda.

Vivere nel passato è un metodo destinato all'insuccesso e una violazione della legge spirituale.

Gesù Cristo disse: *«Guardate, questo è il momento accettato».* *«È venuto il giorno della Redenzione».*

La moglie di Lot si volse e fu trasformata in una statua di sale.

I ladri di tempo sono il passato e il futuro; l'uomo dovrebbe benedire il passato e dimenticarlo, se lo tiene vincolato, e benedire il futuro, sapendo che

ha in serbo per lui gioie infinite, ma *vivere pienamente nel presente*.

Ecco l'esempio di una donna che venne da me lamentandosi di non avere denaro con cui acquistare regali di Natale. Mi confidò: «*L'anno scorso era tutto così diverso; avevo un sacco di soldi e feci dei bei doni, mentre quest'anno è tanto se ho un centesimo*».

Io risposi: «*Non otterrà mai il denaro comportandosi in modo patetico e vivendo nel passato. Viva pienamente nel presente e si prepari a fare doni natalizi. Scavi le proprie fosse e il denaro arriverà*». Lei esclamò: «*So che cosa fare! Acquisterò nastri dorati, sigilli natalizi e carta da regalo*». Io risposi: «*Lo faccia e i doni arriveranno e si attaccheranno ai sigilli natalizi*».

Comportarsi in questo modo significava dimostrare coraggio finanziario e fede in Dio, dato che la mente razionale diceva: «*Conserva ogni centesimo che hai, dato che non sei sicura di averne altri in futuro*».

Lei comprò i sigilli, la carta e i nastri e qualche giorno prima di Natale ricevette in dono varie centinaia di dollari. L'acquisto dei sigilli e del nastro aveva impresso un'aspettativa nel subconscio e aperto la strada alla manifestazione del denaro. Lei acquistò i doni con tutto il tempo necessario. L'uomo deve vivere sospeso nel momento. «*Perciò guardate bene a questo Giorno! Tale è il saluto dell'Alba*».

L'individuo dev'essere spiritualmente pronto, in perenne attesa dei suoi comandi, pronto ad approfittare di ogni opportunità.

Un giorno ripetei di continuo (mentalmente): «*Spirito Infinito, non lasciarmi perdere un'occasione*», e quella sera mi fu comunicato qualcosa di alquanto rilevante. È d'importanza fondamentale iniziare la giornata con le parole giuste.

Al vostro risveglio fate immediatamente un'affermazione.

Per esempio:

**«In questo giorno ti realizzerai! Questa è una giornata di compimento; rendo grazie per questo giorno perfetto, i miracoli si susseguiranno e le meraviglie non cesseranno mai».**

Fatene un'abitudine e vedrete cose straordinarie e miracoli entrare nella vostra esistenza.

Una mattina presi un libro e lessi: «*Guarda con meraviglia a ciò che hai davanti!*». Sembrò essere il mio messaggio per quel giorno, perciò lo ripetei più volte: «*Guarda con meraviglia a ciò che hai davanti*».

Più o meno a mezzogiorno mi fu consegnata una notevole somma di denaro, che desideravo per un certo scopo.

In un capitolo seguente proporrò alcune affermazioni che ho trovato estremamente efficaci. Tuttavia non si dovrebbe mai usare un'affermazione, a meno che non sia assolutamente soddisfacente e convincente per la propria coscienza, e spesso un'affermazione viene cambiata per adeguarsi a persone diverse.

Per esempio, la seguente ha portato successo a molti:

*«Ho trovato un gran lavoro, in maniera grandiosa, il mio servizio vale oro e la paga è favolosa!».*

Diedi le prime due frasi a una delle mie allieve e lei aggiunse le ultime due.

Il risultato fu *un'affermazione molto potente*, dato che dovrebbe sempre esserci una retribuzione perfetta per un servizio perfetto, e la rima penetra facilmente nel subconscio. Lei andò in giro cantando a voce alta il ritornello e ben presto ricevette un gran lavoro, in maniera grandiosa, e fornì un servizio che valeva oro per una paga favolosa.

Un altro allievo, un uomo d'affari, prese la filastrocca adattandola a sé.

Ripeté: *«Faccio affari per lavoro, in maniera grandiosa, il mio servizio vale oro e la paga è favolosa»*. Quel pomeriggio stipulò un accordo da quarantunmila dollari, benché la sua attività ristagnasse da mesi.

Ogni affermazione deve essere formulata con attenzione e risultare del tutto "esaustiva".

Per esempio, conoscevo una donna molto bisognosa che fece una domanda di assunzione; ricevette un sacco di lavoro ma non venne mai pagata. Ora sa che deve aggiungere: *«Il mio servizio vale oro e la paga è favolosa»*.

**È diritto divino dell'uomo avere in abbondanza! Più che a sufficienza!**

*«I suoi granai dovrebbero essere colmi e la sua coppa traboccare!»*. Questa è l'idea di Dio per l'uomo e, quando l'individuo avrà infranto nella propria coscienza le barriere della penuria, l'Età dell'Oro sarà sua, e ogni legittimo desiderio del suo cuore verrà realizzato!

LA LEGGE DEL **K**ARMA E LA LEGGE  
DEL **P**ERDONO



L'uomo riceve soltanto ciò che dà. Il Gioco della Vita è come un boomerang. I pensieri, le azioni e le parole dell'individuo presto o tardi ritornano indietro con precisione sorprendente.

Questa è la legge del karma, che in sanscrito significa "ritorno". **«Quel che l'uomo semina, raccoglie».**

Per esempio, un'amica mi raccontò questa storia personale, che dimostra la validità della legge. Lei mi disse: *«Tutto il mio karma ruota intorno a mia zia: qualunque cosa io le dica, qualcun altro me la ripete. A casa sono spesso irritabile, e un giorno ho detto a mia zia, che mi parlava durante la cena: "Basta chiacchiere, vorrei mangiare in pace"».*

*«Il giorno dopo ero a pranzo con una signora a cui desideravo fare un'ottima impressione. Stavo parlando animatamente, quando lei mi disse: "Basta chiacchiere, vorrei mangiare in pace!"».*

La mia amica ha una consapevolezza elevata, perciò il suo karma ritorna molto più rapidamente rispetto a un altro posto sul piano mentale.

Più un essere umano sa, maggiore è la sua responsabilità, e una persona dotata di conoscenza della Legge Spirituale, se non la pratica soffre enormemente di conseguenza. *«Il timore del Signore (legge) è l'inizio della saggezza».* Se leggiamo la parola del Signore sostituendola con legge, questo ci renderà molto più chiari vari passaggi della Bibbia.

*«La vendetta è mia, io ripagherò, dice il Signore»* (legge). È la legge che si vendica, non Dio. Dio vede l'uomo perfetto, *"creato a propria immagine"*, (immaginazione) e dotato di *"forza e autorità"*.

Questa è l'idea perfetta dell'essere umano, registrata nella Mente Divina, in attesa del riconoscimento dell'individuo; perché l'uomo può essere soltanto ciò che si vede essere, e raggiungere soltanto ciò che si vede raggiungere.

*«Nulla accade mai senza un osservatore»* è l'antico detto.

L'uomo vede il suo fallimento o il suo successo, la sua gioia o il suo dolore, prima che questo diventi evidente dalle scene stabilite nella sua immaginazione. Abbiamo osservato tale fenomeno nel caso della madre che si prefigura la malattia della figlia, oppure di una donna che prevede il successo del marito.

Gesù Cristo disse: *«E tu saprai la verità e la verità ti renderà libero».*

Perciò vediamo che la libertà (dalle condizioni di infelicità) giunge attraverso la conoscenza, una conoscenza della Legge Spirituale.

L'obbedienza precede l'autorità, e la legge ubbidisce all'uomo quando lui rispetta la legge. Bisogna rispettare la legge dell'elettricità prima che questa si ponga al servizio dell'uomo, perché quando viene usata con ignoranza,

diventa per lui un nemico mortale. *Lo stesso vale per le leggi della Mente!*

Per esempio, una donna con una forte volontà personale desiderava possedere un'abitazione che apparteneva a un conoscente e proiettava spesso immagini mentali di se stessa che viveva in quella casa. Con il passare del tempo l'uomo morì e lei si trasferì nell'abitazione. Vari anni dopo, venendo a conoscenza della Legge Spirituale, lei mi chiese: «*Pensa che io abbia avuto qualcosa a che fare con la morte di quell'uomo?*». Io risposi: «*Sì, il suo desiderio era così forte che tutto ha contribuito a liberare la strada affinché si realizzasse, ma lei ha pagato il suo debito del karma. Suo marito, che lei amava con devozione, è morto subito dopo, e l'abitazione è rimasta per anni una proprietà che ha richiesto molte spese e le ha dato ben pochi utili.*».

Il proprietario originario, tuttavia, non avrebbe potuto essere toccato dai suoi pensieri, se fosse stato sicuro nella verità, né questo sarebbe potuto accadere a suo marito, ma erano entrambi sottoposti alla legge del karma. La donna avrebbe dovuto dire (provando grande desiderio per l'abitazione): «*Intelligenza Infinita, dammi la dimora giusta, incantevole quanto questa, la casa **che mi appartiene per diritto divino**.*».

La scelta divina avrebbe dato perfetta soddisfazione e portato del bene a tutti. Il modello divino è l'unico sicuro su cui operare.

*Il desiderio è una forza tremenda e deve essere indirizzato nei canali giusti, altrimenti ne deriva il caos.*

Nel manifestare, il passo più importante è il *primo*, ovvero “chiedere correttamente”.

L'uomo dovrebbe sempre domandare soltanto ciò che è suo per *diritto divino*.

Per ritornare all'esempio, se la donna avesse assunto quest'atteggiamento: «*Se quest'abitazione che desidero è mia non posso perderla, in caso contrario, dammi il suo equivalente*», il proprietario avrebbe potuto decidere di trasferirsi armoniosamente (fosse stata quella la scelta divina per lei), oppure un'altra casa sarebbe stata sostituita a quella. Qualunque cosa sia costretta a manifestarsi tramite la volontà personale, è sempre “*mal acquisita*” e ha “*sempre un risultato negativo*”.

L'uomo è avvisato: «*Sarà fatta la mia volontà, non la tua*», e la cosa curiosa è che l'uomo ottiene sempre esattamente ciò che desidera, quando rinuncia alla volontà personale, consentendo in tal modo all'Intelligenza Infinita di operare tramite lui.

«*Restate immobili ad assistere alla Redenzione del Signore*» (legge).

Per esempio: una donna venne da me in preda a un grande tormento. Sua figlia aveva deciso di intraprendere un viaggio molto rischioso e la madre era

piena di timori al riguardo.

La signora mi disse di aver usato ogni argomento, di aver sottolineato alla ragazza i pericoli che avrebbe affrontato e di averle proibito di andare, ma la giovane si faceva sempre più ribelle e decisa. Dissi alla madre: «Lei sta imponendo a sua figlia la sua volontà personale, e non ha alcun diritto di fare una cosa simile; inoltre la paura che ha del viaggio non fa che attirarlo, perché si attrae a sé ciò che si teme». Aggiunsi: *«Lasci perdere e si stacchi mentalmente dal problema; affidi la faccenda a Dio, e usi quest'affermazione; “Pongo tale situazione nelle mani dell'Amore e della Saggia Infiniti; se il viaggio è un progetto Divino, lo benedico e non oppongo più resistenza, ma se non è pianificato divinamente, rendo grazie che ora si dissolva e si dilegui”»*. Un paio di giorni dopo sua figlia le disse: *«Mamma, ho rinunciato a partire»*, e la situazione ritornò alla sua *“inesistenza originaria”*.

**È imparare a “restare immobili” che all'uomo sembra così difficile.** Ho trattato questa legge in modo più esauriente nel capitolo della non resistenza.

Darò un altro esempio di semina e raccolto, che giunse in modo alquanto curioso.

Una donna venne da me dicendo di aver ricevuto una banconota da venti dollari falsa, che le era stata data alla banca.

Era molto agitata e osservò: *«Quelli della banca non riconosceranno mai il loro errore»*.

Risposi: *«Analizziamo la situazione e scopriamo perché lei l'ha attirata»*. Lei rifletté alcuni attimi ed esclamò: *«Lo so, ho mandato a un amico un sacco di denaro di scena, semplicemente per scherzo»*. Così la legge aveva inviato anche a lei del denaro di scena, perché non sa nulla degli scherzi.

Io dissi: *«Ora invocheremo la legge del perdono, e neutralizzeremo la situazione»*.

La cristianità è fondata sulla legge del perdono, Cristo ci ha redenti dalla maledizione della legge del karma e il Cristo all'interno di ogni uomo è il suo Redentore e Salvezza da tutte le situazioni disarmoniche.

Perciò dissi: *«Spirito Infinito, invociamo la legge del perdono e rendiamo grazie che lei sia in stato di grazia, non di legge, e non possa perdere questi venti dollari che le appartengono per diritto divino»*.

*«Ora»*, aggiunsi, *«ritorni alla banca e dica loro, senza timore, che la banconota le era stata data lì, per errore»*.

Lei ubbidì e con sua sorpresa si scusarono e le sostituirono il biglietto da venti dollari, trattandola con estrema cortesia.

Così la conoscenza della Legge conferisce all'uomo il potere di *“cancellare i suoi errori”*. L'individuo non può costringere l'esterno a essere ciò che non è.

Se una persona desidera ricchezze, deve prima essere ricca nella coscienza.

Vi porterò l'esempio di una donna che venne da me chiedendomi una cura per la prosperità. Non si interessava molto delle questioni di casa sua e l'abitazione in cui viveva si trovava in grande disordine.

Le dissi: *«Se desidera essere ricca, deve essere ordinata. Tutti gli uomini di grande ricchezza sono ordinati, e l'ordine è la prima legge dei cieli»*. Aggiunsi: *«Non diventerà mai ricca con un fiammifero bruciato nel portaspilli»*.

Lei era dotata di un buon senso dell'umorismo e iniziò immediatamente a mettere in ordine la casa. Risistemò i mobili, riordinò i cassetti della scrivania, pulì i tappeti e ben presto realizzò una notevole concretizzazione finanziaria, un dono da parte di un parente. La donna stessa cambiò completamente, e si mantiene finanziariamente stimolata, prestando attenzione all'esterno e *aspettandosi prosperità, sapendo che Dio è la sua risorsa*.

Molte persone ignorano il fatto che i doni e le cose siano investimenti, e che accumulare e risparmiare porta invariabilmente a una perdita.

*«C'è chi spende e tuttavia vede accrescere quel che possiede; e c'è chi trattiene più di quanto sia opportuno, ma tende alla povertà»*.

Ad esempio, conoscevo un uomo che voleva acquistare un cappotto bordato di pelliccia. Lui e la moglie si recarono in vari negozi, ma non ce n'era nessuno che gli andasse, diceva che avevano tutti un'aria troppo misera. Infine gliene mostrarono uno, il commesso spiegò che era valutato mille dollari, ma che il direttore del negozio gliel'avrebbe venduto per cinquecento, dato che la stagione volgeva al termine.

La persona in questione aveva in tutto circa settecento dollari. La mente ragionevole avrebbe detto: *«Non puoi permetterti di spendere quasi tutto ciò che possiedi per un cappotto»*, ma lui era molto intuitivo e non rifletteva mai.

Si rivolse alla moglie e disse: *«Se prendo questo cappotto farò una tonnellata di soldi!»*. Perciò lei acconsentì debolmente.

Circa un mese più tardi lui ricevette un incarico per diecimila dollari. Il cappotto lo faceva sentire talmente ricco da collegarlo al successo e alla prosperità; senza quell'indumento non avrebbe ricevuto l'incarico. Fu un investimento che gli fruttò ampi dividendi!

Se l'uomo ignora queste spinte a spendere o a dare, la stessa somma di denaro se ne andrà in modo scialbo o infelice.

Per esempio, una donna mi raccontò che il Giorno del Ringraziamento

aveva informato la famiglia che non si sarebbero potuti permettere una cena per la festività. Aveva il denaro necessario, ma aveva anche deciso di risparmiarlo.

Alcuni giorni dopo qualcuno entrò nella sua stanza e trafugò dal cassetto della scrivania la cifra esatta che le sarebbe costata la cena.

La legge sostiene sempre l'uomo che spende senza timore, con saggezza.

Ad esempio, una delle mie allieve era andata a fare spese con il nipotino e il bambino si era messo a fare un gran chiasso perché voleva un giocattolo, perciò lei gli aveva detto che non poteva permettersi di comprarglielo.

All'improvviso la donna si rese conto che in tal modo andava in cerca di penuria e non riconosceva Dio come sua risorsa!

Perciò acquistò il giocattolo, e mentre ritornava a casa, *trovò per strada l'esatta somma di denaro che aveva pagato per acquistarlo.*

Le risorse umane sono inesauribili e infallibili quando si confida pienamente in loro, ma la fede o la fiducia devono precedere la dimostrazione. «*A seconda della tua fede, sia essa con te*». «*La fede è la sostanza di ciò per cui si spera, la prova di cose non viste...*», perché la fede tiene ferma la visione, le immagini avverse si dissolvono e si dileguano e «*a tempo debito raccoglieremo, se non verremo meno*».

*Gesù Cristo portò la buona novella (il Vangelo), spiegando l'esistenza di una legge più elevata di quella del karma, che la trascende. Si tratta della norma della grazia, del perdono, che libera l'uomo dalla legge di causa ed effetto - la regola della conseguenza. «In stato di grazia, e non di legge».*

Ci viene detto che su questo piano l'uomo raccoglie dove non ha seminato; i doni di Dio vengono semplicemente riversati su di lui. «*Tutto ciò che offre il Regno gli appartiene*». Questo stato continuo di perfetta beatitudine attende l'uomo che ha superato il pensiero della razza (o del mondo).

Nel pensiero mondano c'è tribolazione, ma Gesù Cristo disse: «*State allegri; ho superato il mondo*».

Il pensiero mondano è quello del peccato, della malattia e della morte, Lui ne vide l'assoluta irrealtà e affermò che la malattia e la sofferenza scompariranno e la morte stessa, il nemico supremo, sarà sbaragliata.

Ora sappiamo, da un punto di vista scientifico, che la morte potrebbe essere sopraffatta imprimendo nella mente subconscia la convinzione dell'eterna giovinezza e della vita eterna.

**Il subconscio, essendo semplicemente forza senza direzione, esegue gli ordini senza discutere.**

Operando sotto la direzione della parte della mente che trascende la coscienza (il Cristo o Dio all'interno dell'uomo) si realizzerebbe la "resurrezione del corpo".

*Nella morte l'uomo non si disfarebbe più del suo corpo, questo sarebbe trasformato nel "corpo elettrico" cantato da Walt Whitman, perché il cristianesimo si fonda sul perdono dei peccati e su "una tomba vuota".*

# LIBERARSI DAL FARDELLO



*Imprimere nel subconscio*

Quando l'uomo conosce le proprie forze e i meccanismi della mente, il suo grande desiderio è trovare un modo facile rapido per imprimere il bene nel subconscio, perché una semplice conoscenza intellettuale della Verità non darà risultati.

Nel mio caso ho scoperto che il modo più semplice per farlo è quello di *“liberarsi del fardello”*.

Una volta un metafisico spiegò la cosa in questo modo. Disse: *«L'unico elemento che in natura conferisce peso a qualcosa è la legge di gravità e, se un masso potesse essere portato in alto al di sopra del pianeta, quel masso sarebbe privo di peso; e questo è ciò che intendeva Gesù Cristo quando disse: “Il mio giogo è facile da portare e il mio fardello leggero”»*.

Lui aveva superato la vibrazione del mondo e operato nell'ambito quadrimensionale, dove c'è soltanto perfezione, completezza, vita e gioia.

Gesù disse: *«Venite a me, tutti voi che faticate e che siete pesantemente oppressi, e io vi darò riposo»*. *«Prendete il mio giogo sulle vostre spalle, perché il mio giogo è facile da portare e il mio fardello leggero»*.

Nel cinquantacinquesimo Salmo ci viene inoltre detto *«Getta sul Signore il tuo affanno»*. Molti passi della Bibbia affermano che *il combattimento è di Dio*, non dell'uomo, il quale deve sempre *“restare immobile”* e *assistere alla Redenzione da parte del Signore*.

Questo indica che la mente che trascende la coscienza (o Cristo interiore) è l'ambito che combatte la battaglia dell'uomo e che lo solleva dai suoi fardelli.

**Perciò vediamo che l'uomo viola la legge se porta un peso, ovvero un pensiero o una condizione avversi, e questo pensiero o condizione affonda le proprie radici nel subconscio.**

Sembra quasi impossibile fare qualsiasi progresso indirizzando il subconscio ad allontanarsi dalla coscienza, o mente razionante, dato che la mente razionale (l'intelletto) è limitata nei suoi concetti, e piena di dubbi e paure.

Quant'è dunque scientifico gettare il fardello sulla mente che trascende la coscienza (o Cristo interiore) dove è "fatta luce" o è dissolto nel suo "nulla originario".

Per esempio, una donna che aveva urgente necessità di denaro, "fece luce" sul Cristo interiore, la parte della mente che trascende la coscienza, con l'affermazione: «**Getto questo fardello di penuria sul Cristo (interiore) e rimango libera di avere in abbondanza!**».

Il fatto di credere nella penuria costituiva il suo fardello e, gettandolo sulla mente che trascende la coscienza, mossa da una convinzione di abbondanza, ebbe come risultato una valanga di disponibilità.

Leggiamo: «*Il Cristo in voi, la speranza di gloria*».

Ecco un altro esempio: a una delle mie allieve era stato regalato un pianoforte nuovo, e nel suo studio non c'era spazio per lo strumento finché non avesse portato fuori quello vecchio. Lei si trovava in difficoltà perché voleva tenere il vecchio piano, ma non sapeva dove metterlo. Era disperata poiché il nuovo piano le sarebbe stato consegnato immediatamente; a dire il vero era già in arrivo e lei non aveva posto per metterlo. Mi confidò che le venne da ripetere: «*Getto questo fardello sul Cristo interiore, e io vado libera*».

Alcuni attimi dopo suonò il telefono e un'amica le chiese se potesse prendere a noleggio il suo vecchio piano; così lo strumento fu portato via pochi minuti prima dell'arrivo di quello nuovo.

Conobbi una donna il cui fardello era il rancore. Lei pronunciò queste parole: «*Getto questo fardello di rancore sul Cristo interiore, e vado libera di essere amorevole, armoniosa e felice*». La mente Onnipotente che trascende la coscienza le inondò il subconscio d'amore e tutta la sua esistenza fu cambiata. Per anni il rancore l'aveva tenuta in uno stato di tormento e aveva imprigionato la sua anima (la mente subconscia).

L'affermazione dovrebbe essere ripetuta più e più volte, talvolta per ore di seguito, in silenzio o a voce alta, in modo tranquillo ma deciso.

Ho spesso paragonato quest'esperienza con l'atto di caricare un grammofono. Dobbiamo caricarci con le parole.

Ho notato che, "liberandosi del fardello", dopo un po' una persona sembra vedere con chiarezza. È impossibile avere una visione libera quando ci si trova nelle spire della mente fisica. Dubbi e paure avvelenano la mente e il corpo e l'immaginazione si scatena, attirando disastro e malattia.

Ripetendo uniformemente l'affermazione: «*Getto questo fardello sul Cristo interiore, e vado libero*», la visione si schiarisce e con essa giunge una sensazione di sollievo, e prima o poi si concretizza *la manifestazione del bene, sia essa informa di salute, felicità o disponibilità*.

Una volta uno dei miei allievi mi chiese di spiegare l'«*oscurità prima dell'alba*». In un capitolo precedente ho fatto riferimento al fatto che spesso, prima di una concretizzazione importante, «*tutto sembra andare storto*», e una profonda depressione annebbia la coscienza. Ciò significa che dal subconscio stanno sorgendo dubbi e paure atavici. Questi antichi relitti del subconscio affiorano in superficie, **per essere estromessi**.

È allora che l'uomo dovrebbe suonare i cembali, come Giosafat, e rendere grazie per essere stato salvato, anche se sembra circondato dal nemico (la situazione di penuria o malattia). L'allievo continuò: «*Per quanto tempo un individuo deve restare nelle tenebre?*» e io risposi: «*Finché la persona potrà vedere al buio*» e «*liberarsi del fardello consentirà al soggetto di vedere nell'oscurità*».

Per colpire il subconscio è sempre essenziale la fede attiva.

«**La fede senza le opere è morta**». In questi capitoli ho cercato di evidenziare tale punto.

Gesù Cristo mostrò fede attiva quando «*ordinò alla moltitudine di sedere a terra*», prima di rendere grazie per i pani e per i pesci.

Fornirò un altro esempio per mostrare quanto questo passo sia indispensabile; in realtà la fede attiva è il ponte che l'uomo oltrepassa per raggiungere la sua Terra Promessa.

Per un malinteso, una donna era stata separata dal marito, che amava profondamente. Lui rifiutava qualsiasi proposta di riconciliazione e non era disposto a comunicare in alcun modo con lei.

Una volta giunta alla conoscenza della Legge Spirituale, lei negò l'apparenza della divisione e affermò: «*Non c'è alcuna separazione nella Mente Divina, perciò non posso essere disgiunta dall'amore e dal compagno che mi appartengono per diritto divino*».

Lei dimostrò fede attiva preparando ogni giorno un posto a tavola per lui, imprimendo in tal modo nel subconscio un'immagine del *ritorno* del marito. Trascorse più di un anno, ma lei non vacillò mai, e *un giorno lui entrò*.

Spesso il subconscio è colpito grazie alla musica. La musica è dotata di una caratteristica quadrimensionale e libera l'anima dalla reclusione, fa sì che cose straordinarie sembrino *possibili e facili da realizzarci*

Ho un'amica che usa quotidianamente il fonografo a tale scopo, questo la pone in perfetta armonia e libera l'immaginazione.

Un'altra donna danza spesso mentre formula le proprie affermazioni; il ritmo e l'armonia della musica e del movimento portano avanti le sue parole con forza enorme.

L'allievo deve inoltre ricordare di non disprezzare il "giorno delle piccole cose".

Invariabilmente, prima di una dimostrazione, giungono "segnali di terra".

Prima di raggiungere l'America, Colombo vide uccelli e rametti che segnalavano la prossimità della terra. Lo stesso vale per una dimostrazione, ma spesso l'allievo confonde tali segnali con la concretizzazione stessa, e rimane deluso.

Per esempio, una donna aveva "pronunciato la parola" per un servizio di piatti. Non molto tempo dopo un'amica le diede un piatto vecchio e incrinato.

Lei venne da me a dirmi: «Be', ho chiesto un servizio di piatti e tutto quello che ho ricevuto è stato un piatto incrinato».

Io risposi: «Il piatto era soltanto un segnale di terra, dimostra che il suo servizio è in arrivo, lo consideri alla stregua di uccelli e alghe» e poco tempo dopo giunsero i piatti.

La continua "simulazione" colpisce il subconscio. Se una persona *finge* di essere ricca, e simula di avere successo, a «tempo debito raccoglierà».

I fanciulli "fingono" sempre, e «se non cambiate e non diventate come bimbi, non entrerete nel Regno dei Cieli».

So per esempio di una donna che era molto povera, ma nessuno riusciva a farla sentire tale. Lei guadagnò una piccola somma di denaro da amici ricchi, che le ricordavano continuamente la sua povertà, esortandola a fare attenzione e a risparmiare. Indipendentemente dai loro ammonimenti, lei spendeva tutto ciò che guadagnava in un cappello, oppure faceva un regalo a qualcuno, ed era in uno stato d'animo pieno d'entusiasmo. I suoi pensieri erano sempre fissi su bei vestiti e "anelli e cose", ma senza invidiare gli altri.

Viveva nel mondo delle meraviglie e le sembrava reale soltanto la ricchezza. Entro breve tempo sposò un uomo ricco e gli anelli e le cose divennero visibili. Non so se l'uomo fosse la "Scelta Divina" per lei, **ma nella sua esistenza era logico che si manifestasse la prosperità, dato che aveva immaginato soltanto opulenza.**

**Non c'è pace né felicità per l'uomo, finché non ha cancellato ogni paura dal subconscio.**

La paura è energia mal indirizzata e deve esserne mutato il corso, oppure il timore deve venir trasformato in Fede.

Gesù Cristo disse: «Perché temete, o voi poveri di fede?». «Tutto è possibile a colui che crede».

Mi viene chiesto spessissimo dai miei allievi: «Come posso liberarmi dalla

*paura?».*

Io rispondo: «**Avvicinandovi a ciò che temete**».

*«Il leone deriva la propria ferocia dalla vostra paura».*

Accostatevi alla belva e questa sparirà; fuggite ed essa vi inseguirà.

Nei capitoli precedenti ho dimostrato come il leone della penuria scompaia quando l'individuo spende il denaro senza timore, dimostrando fiducia nel fatto che Dio costituisca la sua risorsa e perciò sia infallibile.

Molti dei miei allievi sono usciti dalla schiavitù della povertà e ora sono abbondantemente forniti, avendo perduto ogni paura di lasciare andare il denaro. Il subconscio è colpito dalla verità che *Dio è Colui che dà e il Dono stesso*; perciò così come un individuo è tutt'uno con Colui che dà, è tutt'uno anche con il Dono stesso. Una splendida affermazione è: «*Ora ringrazio Dio, ovvero Colui che dà, per Dio, ovvero il Dono stesso*».

L'uomo si è separato così a lungo dal suo bene e dalla sua risorsa, tramite pensieri di separazione e di penuria, che talvolta è necessaria la dinamite per rimuovere queste false idee del subconscio, e la dinamite corrisponde a una situazione importante.

In precedenza abbiamo visto come l'individuo sia stato liberato dai vincoli *dimostrando temerarietà*.

L'uomo dovrebbe tenersi continuamente sotto osservazione per scoprire se i motivi che lo spingono all'azione sono la paura o la fede.

«**Scegliete oggi chi dovremo servire**», se il timore o la fiducia.

Forse la paura di un individuo è costituita da una persona; in tal caso non evitate chi temete, siate disposti a incontrare costoro allegramente ed essi si riveleranno *“anelli d'oro nella catena del bene di un soggetto”*, oppure scompariranno armoniosamente dal suo percorso.

Forse la paura di un individuo è nei confronti della malattia o dei germi; allora costui dovrebbe essere privo di timore e rimanere imperturbato in una situazione carica di microbi, così ne risulterebbe immune.

È possibile contrarre germi soltanto vibrando alla stesse frequenza di questi, e la paura trascina gli uomini verso il basso, portandoli al livello dei batteri. Naturalmente il germe portatore di malattia è il prodotto della mente carnale, dato che ogni pensiero deve oggettivare. I microbi non esistono nella parte della mente che trascende la coscienza o Mente Divina, perciò sono frutto della *“vana immaginazione”* dell'uomo.

*“In un batter d'occhio”*, giungerà la liberazione dell'individuo quando questi si renderà conto che *non c'è forza nel male*.

Il mondo materiale svanirà e il mondo quadrimensionale, il *“Mondo delle Meraviglie”*, si manifesterà con risolutezza.

***«E io vidi un nuovo cielo e una nuova terra - e non ci sarà più morte, né sofferenza, né pianto, né ci sarà più dolore; perché ciò che esisteva in precedenza è svanito».***

# AMORE



Ogni uomo su questo pianeta sta effettuando la sua iniziazione all'amore. «*Vi do un nuovo comandamento, amatevi gli uni gli altri*». In *Tertium Organum* Ouspensky afferma che «*l'amore è un fenomeno cosmico*», e apre all'uomo il mondo quadrimensionale, «*Il Mondo delle Meraviglie*».

Il vero amore è altruista e libero dalla paura, si riversa sull'oggetto dell'affetto senza pretendere nulla in cambio. La sua felicità risiede nella gioia di dare. L'amore è Dio manifesto, e la più intensa forza magnetica dell'universo. L'amore puro, disinteressato, *attinge autonomamente a se stesso*, non ha bisogno di cercare o di chiedere, Sono ben pochi coloro che hanno una minima idea dell'essenza del vero amore; l'essere umano è egoista, tirannico o timoroso nei suoi affetti, e perde perciò l'oggetto amato. La gelosia è il peggior nemico dell'amore, perché l'immaginazione si scatena, vedendo l'amato attratto da un altro, e invariabilmente tali paure si oggettivano, se non vengono neutralizzate.

Per esempio, una donna venne da me profondamente afflitta; l'uomo che amava l'aveva lasciata per altre donne, dicendo di non aver mai avuto intenzione di sposarla. Lei era straziata dalla gelosia e dal rancore e disse che sperava di vederlo soffrire come aveva fatto penare lei. La persona in questione aggiunse inoltre: «*Come ha potuto lasciarmi quando io l'amavo tanto?*».

Io risposi: «***Lei non ama quell'uomo, lo odia***» e proseguii dicendo: «*Non potrà ricevere ciò che non ha mai dato. Dia un amore perfetto e riceverà un amore perfetto. Si perfezioni per quest'uomo. Gli dia un amore perfetto, non egoistico, senza pretendere nulla in cambio, non lo critichi, né lo condanni, e lo benedica ovunque sia*».

La signora replicò: «*No, non lo benedirò a meno che io non sappia dove si trova!*».

«*Bene*», osservai io, «*questo non è vero amore. Se lei emanasse vero amore, il sentimento autentico ritornerebbe da lei, da parte di quest'uomo*».

*oppure di un suo equivalente, perché se costui non costituisce la scelta divina, lei non lo vorrà. Poiché lei è tutt'uno con Dio, è tutt'uno anche con l'amore che le appartiene per diritto divino».*

Trascorsero vari mesi e le cose rimasero più o meno allo stesso punto, ma lei iniziò a lavorare coscienziosamente su se stessa. Io dissi: *«Quando non sarà più turbata dalla crudeltà di quell'uomo, lui cesserà di essere spietato, poiché lei sta attirando questo fenomeno attraverso le proprie emozioni».*

Poi le raccontai di una confraternita in India, i cui membri non si salutavano mai dicendo: *«Buon giorno»*, ma usavano queste parole: *«Saluto la Divinità in te»*. Salutavano la divinità in ogni uomo, nonché negli animali selvaggi della giungla, e non subirono mai alcun male, perché *vedevano soltanto Dio in ogni essere vivente*. Io le intimai: *«Saluti la divinità in questo uomo, e dica: "Vedo soltanto il tuo io divino. Ti vedo come Dio vede te, perfetto, fatto a Sua immagine e somiglianza"».*

Lei scoprì che stava diventando più equilibrata e che stava gradualmente perdendo il proprio rancore. Lui era un Capitano e lei lo chiamava sempre "Il Cap".

Un giorno lei disse, all'improvviso: *«Dio benedica il Cap, ovunque sia».*

Io risposi: *«Be', questo è vero amore, e quando lei avrà "completato il cerchio" e non sarà più turbata dalla situazione, avrà il suo amore, o ne attirerà uno equivalente».*

All'epoca mi stavo trasferendo e non avevo il telefono, perciò non ebbi sue notizie per alcune settimane, ma una mattina ricevetti una lettera che diceva: *«Siamo sposati».*

Alla prima opportunità le telefonai, chiedendole subito: *«Che cos'è successo?».*

*«Oh», esclamò lei, «un miracolo! Un giorno, al mio risveglio tutta la sofferenza era cessata. Quella sera lo vidi e lui mi chiese di sposarlo. Il matrimonio ebbe luogo circa una settimana dopo, e non ho mai visto un uomo più devoto».*

C'è un vecchio detto: **«Nessuno è tuo nemico, nessuno è tuo amico, ognuno è tuo insegnante».**

Perciò una persona dovrebbe assumere un atteggiamento impersonale, imparare quello che ognuno ha da insegnarle, e ben presto apprenderebbe la lezione e sarebbe libera.

L'innamorato della donna le stava insegnando l'amore privo di egoismo, che ognuno deve imparare, prima o poi.

Non è necessaria la sofferenza per lo sviluppo dell'essere umano; questa è il

risultato della violazione della Legge Spirituale, ma senza di essa pochi sembrano in grado di destarsi dal proprio "sonno dell'anima". Quando le persone sono felici, di solito diventano egoiste e automaticamente entra in azione la legge del karma. Spesso l'uomo subisce una perdita a causa di una scarsa valutazione.

Conoscevo una donna che aveva un marito molto amabile, ma ripeteva spesso: «*Non me ne importa nulla di essere sposata, ma non per questo ho qualcosa contro mio marito. Semplicemente non mi interessa la vita matrimoniale*».

Lei aveva altri interessi, e si ricordava a malapena di avere un marito, pensava a lui soltanto quando lo vedeva. Un giorno il coniuge le rivelò di essere innamorato di un'altra donna e se ne andò. Lei venne da me afflitta e piena di rancore.

Io risposi; «*È esattamente ciò per cui lei ha pronunciato la parola. Ha detto che non le importava nulla di essere sposata, perciò il subconscio ha operato per riportarla allo stato di nubile*».

Lei disse: «*Oh sì, capisco. Le persone ottengono ciò che vogliono e poi si sentono molto ferite*».

Entrò ben presto in perfetta armonia con la situazione e capì che erano entrambi molto più felici separati.

Quando una donna diventa indifferente o critica e cessa di costituire un'ispirazione per il marito, a lui manca lo stimolo degli inizi del loro rapporto e diventa inquieto e infelice.

Un uomo venne da me abbattuto, afflitto e povero. Sua moglie si interessava alla "Scienza dei Numeri" e l'aveva fatto analizzare. Pare che il resoconto non fosse stato molto favorevole, perché lui mi disse: «*Mia moglie sostiene che non varrò mai nulla perché sono un due*».

Io risposi: «*Non m'importa che numero sia, lei è un'idea perfetta nella Mente Divina e pretenderemo il successo e la prosperità **che sono già in programma** per lei da parte dell'Intelligenza Infinita*».

Nel giro di alcune settimane quest'uomo ottenne un'ottima posizione e un paio d'anni più tardi raggiunse un brillante successo come scrittore. Nessuno riesce negli affari a meno che non ami il suo lavoro. Il quadro che l'artista dipinge per amore (dell'arte) è il suo capolavoro. L'opera scadente, fatta a fini di lucro, è sempre qualcosa da far dimenticare con il tempo.

Nessuno può attirare denaro se lo disprezza. Molte persone si mantengono in povertà dicendo: «*Il denaro non significa nulla per me, e disprezzo coloro che lo posseggono*».

Questo è il motivo per cui numerosi artisti sono poveri; il disprezzo che nutrono per il denaro li separa da esso.

Ricordo di aver sentito un artista dire di un altro: «*Non è un buon artista, ha denaro in banca*».

Questo atteggiamento mentale, naturalmente, separa l'uomo dalla sua risorsa; lui deve essere in armonia con una cosa per attirarla.

Il denaro è una manifestazione di Dio, come la libertà dalla necessità e dalla limitazione, ma deve essere sempre tenuto in circolazione e utilizzato nel modo giusto. L'accumulo e il risparmio reagiscono con bieca vendetta.

Questo non significa che l'uomo non debba possedere abitazioni e appezzamenti di terreno, azioni e obbligazioni, perché «*i granai dell'uomo giusto saranno colmi*». Voglio dire che, quando c'è necessità di denaro, l'individuo non dovrebbe accumulare anche le cose principali, se si presenta un'occasione. Nel lasciar andare i soldi senza timore e allegramente, si apre la strada all'ingresso di altra ricchezza, perché Dio è la risorsa infallibile e inesauribile dell'uomo.

Questo è l'atteggiamento spirituale verso il denaro e la grande Banca dell'Universale non fallisce mai!

Vediamo un esempio di accumulo nel film *Greed*, la donna vinse cinquemila dollari a una lotteria, ma non li volle spendere. Accumulò e risparmiò, lasciò che suo marito soffrisse e morisse di fame e in seguito si mise a lavare pavimenti per vivere.

Lei amava il denaro in sé, lo poneva al di sopra di tutto, e una notte venne assassinata e le furono sottratti tutti i soldi.

Questo è un esempio di come «*l'amore per il denaro sia la fonte di tutti i mali*». I quattrini in sé sono buoni e giovevoli, ma utilizzati per scopi distruttivi, accumulati e risparmiati, o considerati più importanti dell'amore, portano malattia e disastro, nonché la loro stessa perdita.

Seguite la strada dell'amore, e tutto vi sarà concesso, *perché Dio è amore, e Dio è abbondanza*; seguite la strada dell'egoismo e dell'avidità, e l'abbondanza svanirà, o l'uomo sarà separato da essa.

Per esempio, ero a conoscenza del caso di una donna molto ricca che accumulava le proprie entrate; di rado dava via qualche cosa, ma acquistava, acquistava e acquistava cose per sé.

Aveva una grande passione per le collane, e una volta un'amica le chiese quante ne possedesse, Lei rispose: «*Sessantasei*». Le acquistava e le metteva da parte, accuratamente avvolte in carta velina. Se avesse usato le collane sarebbe stato assolutamente legittimo, ma lei violava *“la legge*

dell'utilizzo". I suoi armadi erano pieni di abiti che non indossava in nessuna occasione e di gioielli che non vedevano mai la luce.

Le braccia della donna iniziarono gradualmente a paralizzarsi a forza di restare avvinghiata alle cose, e in seguito fu considerata incapace di badare ai propri affari e la sua ricchezza venne data da amministrare ad altri.

Così l'individuo, nell'ignoranza della legge, provoca la propria distruzione.

Tutte le malattie e l'infelicità derivano dalla violazione della legge dell'amore. Il boomerang dell'odio, del rancore e della critica dell'uomo tornano indietro carichi di malanni e sofferenza. L'amore sembra quasi un'arte perduta, ma la persona dotata di conoscenza della legge spirituale sa che tale valore deve essere recuperato, perché senza di esso l'uomo è *«divenuto come ottoni risonanti e cembali tintinnanti»*.

Per esempio, avevo un'allieva che veniva da me, un mese dopo l'altro, a ripulirsi la coscienza dal rancore. Dopo un po' giunse al punto di provare risentimento soltanto nei confronti di una donna, ma quella signora la teneva occupata. Un po' alla volta l'allieva entrò in uno stato di equilibrio e di armonia, e un giorno tutto il rancore che provava fu cancellato.

Lei arrivò raggiante ed esclamò: *«Non può capire come mi sento! Quella donna mi ha detto qualcosa e, invece di essere furiosa, io ero amorevole e gentile, lei mi ha chiesto scusa ed è stata perfettamente amabile con me.*

*«Nessuno può capire la meravigliosa leggerezza che mi sento dentro!»*.

L'amore e la benevolenza sono impagabili negli affari.

Per esempio, una donna venne da me lamentandosi della sua datrice di lavoro; disse che era fredda e critica e di sapere che non voleva che lei occupasse quel posto.

*«Bene»,* risposi io, *«saluti la Divinità in quella donna e le mandi amore»*.

Lei replicò: *«Non posso, è di marmo»*.

Io risposi: *«Si ricorda la storia dello scultore che chiese un determinato pezzo di marmo? Gli fu chiesto perché lo volesse e lui rispose: "Perché nel marmo c'è un angelo", e da esso produsse una straordinaria opera d'arte»*.

Lei disse: *«Benissimo, ci proverò»*. Una settimana dopo ritornò e mi raccontò: *«Ho fatto quel che mi ha detto e ora quella persona è gentilissima e mi ha portato in giro sulla sua auto»*.

Talvolta la gente è piena di rimorso per aver fatto una scortesia a qualcuno, magari anni prima.

Se non si può porre rimedio al torto, il suo effetto può essere neutralizzato facendo una gentilezza a qualcuno *nel presente*.

*«Faccio questa cosa dimenticando ciò che è avvenuto in tempi addietro e protendendomi verso quello che si trova dinnanzi a me».*

Il dolore, il rimpianto e il rimorso demoliscono le cellule del corpo e avvelenano l'atmosfera dell'individuo.

Una donna mi disse, in preda a un dolore profondo: *«Mi curi per farmi diventare felice e gioiosa, perché il dolore che provo mi rende talmente irritabile con i membri della mia famiglia, da spingermi a continuare a produrre altro karma».*

Mi fu chiesto di curare una signora in lutto per la figlia. Io negai ogni fede nella perdita e nella separazione e affermai che Dio era la sua gioia, il suo amore e la sua pace.

La persona in questione acquistò immediatamente il proprio equilibrio, ma mi mandò a dire per bocca di suo figlio di non curarla più, perché era *«talmente felice che la cosa risultava indecente».*

Così la *“mente mortale”* ama restare legata ai propri dolori e rimpianti.

Conoscevo una signora che andava in giro vantandosi dei propri guai, così naturalmente aveva sempre qualcosa da raccontare. L'antica idea era che se una donna non si preoccupava dei figli, non era una buona madre. Ora sappiamo che la paura materna è responsabile di molte delle malattie e degli incidenti che si manifestano nell'esistenza dei figli. Perché la paura dipinge con vivacità la malattia o la situazione temuta, e queste immagini si oggettivano, se non vengono neutralizzate.

Felice è la madre che può dire sinceramente che mette il proprio figlio nelle mani di Dio e perciò sa che è divinamente protetto.

Per esempio, una donna si svegliò all'improvviso nella notte sentendo che suo fratello si trovava in grande pericolo. Invece di cedere ai propri timori, iniziò a formulare affermazioni di Verità, dicendo: *«L'uomo è un'idea perfetta nella Mente Divina, ed è sempre al posto giusto, perciò mio fratello è al posto giusto ed è divinamente protetto».*

Il giorno dopo scoprì che il fratello si era trovato in prossimità di un'esplosione in una miniera, ma era sfuggito miracolosamente.

Perciò l'uomo è il custode di suo fratello (nel pensiero) e ognuno dovrebbe sapere che ciò che ama dimora *«nel luogo segreto dell'altissimo e risiede all'ombra dell'Onnipotente».*

*«Nulla di male ti accadrà, né alcun flagello si avvicinerà alla tua dimora».*

***«L'amore perfetto scaccia la paura. Colui che teme non è reso perfetto nell'amore» e «l'amore è il compimento della Legge».***

# INTUIZIONE O DIREZIONE



*«In tutti i tuoi modi riconosco  
e Lui guiderà i tuoi passi».*

Non c'è nulla di troppo grande da realizzare per l'uomo che conosce la forza della propria parola, e che segue le sue direzioni intuitive. Verbalmente mette in moto forze invisibili e può ricostruire il proprio corpo o rimodellare le proprie faccende.

È perciò della massima importanza scegliere le parole giuste e l'allievo seleziona con attenzione l'affermazione che desidera catapultare nell'invisibile.

Lui sa che Dio è la sua risorsa, che ce n'è una per ogni esigenza, e che la sua parola la libera.

*«Chiedete e vi sarà dato».*

L'uomo deve fare la prima mossa. *«Avvicinatevi a Dio e Lui si approssimerà a voi».*

Mi è stato chiesto spesso come effettuare una dimostrazione.

Io rispondo: *«Pronunciate la parola e poi non fate nulla finché non otterrete una direzione definita».* Chiedete la vostra guida dicendo: *«Spirito Infinito, rivelami il modo, fammi sapere se devo fare qualcosa».*

La risposta verrà tramite l'intuizione (o presentimento); un'osservazione occasionale da parte di qualcuno, oppure un passo di un libro ecc. Le risposte talvolta sono decisamente sorprendenti nella loro esattezza, Per esempio, una donna desiderava una grossa somma di denaro e pronunciò le parole: *«Spirito Infinito, apri la strada alla mia immediata risorsa, consenti che tutto ciò che mi appartiene per diritto divino ora mi raggiunga, in grandi valanghe di abbondanza».* Poi aggiunse: *«Dammi una direzione definita, fammi sapere se c'è qualcosa che io possa fare».*

Il pensiero giunse rapidamente: *«Dai cento dollari a un certo amico»* (che l'aveva aiutata spiritualmente), Lei riferì la cosa all'amico che rispose: *«Prima di darmeli, aspetta di ricevere un'altra indicazione».* Così lei aspettò e quel giorno incontrò una donna che le disse: *«Oggi ho dato un dollaro a qualcuno; per me è stato esattamente come sarebbe stato per te darne cento a un*

*altro».*

Si trattava davvero di un'indicazione inequivocabile, perciò lei capì che aveva ragione a dare i cento dollari. Fu un dono che si rivelò un grande investimento, perché poco dopo quell'episodio le giunse una grossa somma di denaro in modo insolito.

Dare apre la strada a ricevere; per creare attività dal punto di vista finanziario, bisognerebbe dare. Il pagamento della decima, ovvero della decima parte delle proprie entrate, è un'antica usanza ebraica ed è garantito che porta i suoi frutti. Molti degli uomini più ricchi d'America hanno pagato la decima e come investimento non l'ho mai visto fallire.

La decima parte si allontana e ritorna benedetta e moltiplicata. Ma il dono o decima deve essere fatto con amore e spensieratezza, perché «*Dio ama chi dona allegramente*», I conti dovrebbero essere pagati con allegria; tutto il denaro dovrebbe essere fatto circolare senza timore e con una benedizione.

Questo atteggiamento mentale rende l'uomo padrone del denaro, che gli appartiene per obbedirgli, e la sua parola apre dunque vaste riserve di ricchezza.

L'individuo stesso limita la propria disponibilità tramite la sua visione ristretta. Talvolta l'allievo ha una grande comprensione della ricchezza, ma ha paura d'agire,

La visione e l'azione devono andare di pari passo, come ne caso dell'uomo che acquistò il cappotto bordato di pelliccia.

Una signora venne da me chiedendomi di «*pronunciare la parola*» per un posto di lavoro. Perciò io invocai: «*Spirito Infinito, apri la porta al lavoro giusto per questa donna*». Non chiedete mai semplicemente «*un lavoro*»; chiedete il lavoro giusto, il posto già pianificato nella Mente Divina, dato che sarà l'unico che darà soddisfazione.

Poi resi grazie per il fatto che lei l'avesse già ricevuto, sapendo che si sarebbe manifestato rapidamente, Molto presto le furono offerti tre lavori, due a New York e uno a Palm Beach, e lei non sapeva quale scegliere. Io consigliai: «*Chieda un'indicazione definitiva*».

Il tempo era quasi trascorso e la donna era ancora indecisa, quando un giorno mi telefonò: «*Al mio risveglio, stamane, ho sentito l'odore di Palm Beach*». Era stata laggiù in precedenza e ne conosceva la fragranza balsamica.

Io risposi: «*Be', se da qui riesce a sentire l'odore di Palm Beach, si tratta certamente della sua indicazione*». Lei accettò il lavoro, che si rivelò un grande successo. Spesso la guida di una persona giunge in un momento inaspettato.

Un giorno stavo camminando per strada quando all'improvviso sentii il forte impulso di recarmi in un certo panificio, a un paio di isolati di distanza.

La mente razionante si opponeva, sostenendo: «*Li non c'è nulla che tu desideri*».

Tuttavia avevo imparato a non riflettere, perciò mi recai al panificio, guardai tutto quel che c'era e indubbiamente non vidi nulla che volessi, ma uscendo incontrai una signora a cui avevo pensato spesso, e che aveva grande bisogno dell'aiuto che io potevo darle.

Spesso una persona va per una cosa e ne trova un'altra.

L'intuizione è una facoltà spirituale e non spiega, ma semplicemente *indica la strada*.

Un individuo riceve spesso un'indicazione durante una "cura". L'idea che si presenta può sembrare decisamente irrilevante, ma alcuni degli ordini di Dio sono "misteriosi".

Un giorno, a lezione, stavo intervenendo con una cura, auspicando che ciascun individuo ricevesse un'indicazione definitiva. Poi un'allieva venne da me e disse: «*Mentre lei agiva, ho avuto l'impulso di tirar fuori i miei mobili dal deposito in cui sono custoditi e di trovarmi un appartamento*». La donna era venuta a farsi curare per motivi di salute. Le confermai che sapevo che prendendo una casa per proprio conto la sua salute sarebbe migliorata e aggiunsi: «*Credo che il suo problema, che è una congestione, sia derivato dal fatto di immagazzinare ciò che le appartiene. Un ammasso delle cose provoca una congestione nel corpo. Lei ha violato la legge dell'utilizzo, e il suo fisico ne sta pagando le conseguenze*».

Perciò resi grazie che «*L'ordine divino fosse stato stabilito nella sua mente, nel suo corpo e nelle sue faccende*».

La gente non immagina neppure lontanamente come i casi della propria esistenza si ripercuotano sul corpo; esiste una corrispondenza mentale per ogni malattia. Una persona potrebbe ricevere una guarigione istantanea rendendosi conto che il proprio fisico è un'idea perfetta nella Mente Divina e, perciò, intero e mirabile; ma se l'individuo in questione continuasse a pensare in modo distruttivo, ad accumulare denaro, a odiare, ad aver timore, a condannare, la malattia sarebbe destinata a ritornare.

Gesù Cristo sapeva che tutti i malanni derivavano dal peccato, ma intimò al lebbroso, dopo averlo sanato, **di andare e non peccare più, affinché non gli capitasse di peggio**.

Perciò l'anima dell'uomo (o mente subconscia) deve essere lavata fino a divenire più bianca della neve, per una guarigione permanente; e il metafisico scava sempre a fondo alla ricerca della "corrispondenza".

Gesù Cristo diceva: *«Non condannate, altrimenti sarete a vostra volta condannati».*

*«Non giudicate, altrimenti sarete giudicati».* Molte persone hanno attirato malattia e infelicità biasimando il proprio prossimo.

Ciò che l'uomo critica negli altri, l'attrae a sé.

Per esempio, un'amica venne da me furiosa e afflitta perché suo marito l'aveva abbandonata per un'altra donna. Lei condannava la rivale, dicendo continuamente: *«Sapeva che lui era un uomo sposato, e non aveva alcun diritto di accettarne le attenzioni».*

Io risposi: *«Smettila di condannare quella persona, benedicila e poni fine alla situazione, altrimenti attirerai su di te lo stesso destino».*

Lei rimase sorda alle mie parole e un paio d'anni dopo provò a sua volta un profondo interesse per un uomo sposato.

L'individuo prende in mano un filo sotto tensione ogni qual volta critica o condanna, perciò può aspettarsi una scossa.

L'indecisione è un ostacolo presente in molti percorsi; per superarlo affermate ripetutamente: ***«Sono sempre sottoposto a diretta ispirazione; prendo decisioni giuste, con rapidità».***

Queste parole si imprimono nel subconscio e ben presto una persona si ritrova consapevole e pronta, ed effettua le mosse giuste senza esitazione. Io ho trovato distruttivo guardare al piano psichico per riceverne consiglio, dato che è il piano di molte menti e non *“L'Unica Mente”*.

Quando l'uomo apre la propria mente alla soggettività, diventa bersaglio di forze distruttive. Il piano psichico è il risultato del pensiero mortale dell'uomo e si trova nell'*“ambito degli opposti”*. L'individuo può ricevere messaggi buoni o cattivi. La scienza dei numeri e la lettura degli oroscopi mantengono l'uomo in basso, sul piano mentale (o mortale), perché trattano soltanto del percorso del karma.

So di un individuo che a sentire il suo oroscopo sarebbe dovuto morire anni fa, ma che è vivo e si trova a capo di uno dei più grossi movimenti americani per l'elevazione morale dell'umanità.

Ci vuole una mente molto forte per neutralizzare una profezia negativa. L'allievo dovrebbe dichiarare: *«Ogni falsa profezia non giungerà ad alcun risultato; ogni piano che mio Padre nei cieli non ha programmato, verrà dissolto e dissipato, ora si avvera l'idea divina».*

Tuttavia se a una persona viene trasmesso qualche messaggio positivo, di futura felicità o di ricchezza, lo alimenti e resti in attesa, prima o poi si manifesterà attraverso la legge dell'aspettativa.

La volontà dell'uomo dovrebbe essere usata per sostenere quella universale. «*Desidero che sia fatta la volontà di Dio*».

È volontà di Dio concedere a ciascuno ogni desiderio legittimo del suo cuore, e la volontà dell'individuo dovrebbe essere usata per sostenere la visione perfetta, senza esitare.

Il figliol prodigo disse: «*Mi leverò e andrò da mio Padre*». Spesso richiede davvero uno sforzo di determinazione lasciare le carrube e i porci del pensiero mortale. E tanto più facile, per la persona media, avere timore, piuttosto che credere; **perciò la fede è uno sforzo della volontà.**

Man mano che l'uomo si risveglia spiritualmente riconosce che qualunque disarmonia esterna trova corrispondenza nella discordanza mentale. Se lui inciampa o cade, può sapere che sta inciampando o cadendo nella coscienza.

Un giorno una mia allieva camminava per strada e stava biasimando qualcuno nei propri pensieri. Mentalmente diceva: «*Quella donna è la persona più sgradevole sulla terra*», quando all'improvviso tre boy scout si precipitarono da dietro l'angolo e la fecero quasi cadere. Lei non condannò i ragazzi, ma invocò immediatamente la legge del perdono e «*salutò la divinità*» in quella donna. Le strade della saggezza sono fatte di piacevolezza e tutti i suoi percorsi sono di pace.

**Quando una persona ha fatto le proprie richieste all'Universale, dev'essere pronta alle sorprese. Può sembrare che tutto vada per il verso sbagliato, quando in realtà sta andando per quello giusto.**

Vi porterò l'esempio di una donna a cui fu detto che non c'era perdita nella Mente Divina, e che perciò lei non poteva essere privata di nulla di ciò che le apparteneva; qualunque cosa le fosse stata sottratta, le sarebbe stata restituita, oppure ne avrebbe ricevuto l'equivalente.

Vari anni prima lei aveva perduto duemila dollari. Aveva prestato il denaro a una parente quando questa era ancora in vita, ma poi la donna era morta, senza lasciare alcun accenno alla cosa nel proprio testamento. La persona di mia conoscenza era risentita e furiosa e, poiché non aveva alcuna dichiarazione scritta relativa alla transazione, non ricevette mai il denaro, perciò decise di negare la perdita e di ritirare i duemila dollari presso la Banca dell'Universale. Doveva iniziare perdonando la parente defunta, poiché il risentimento e l'incapacità di passare sopra a un torto chiudono la porta di questa banca straordinaria.

Lei formulò quest'affermazione: «*Nego la perdita, non c'è danno nella Mente Divina, perciò non posso essere privata dei duemila dollari che mi appartengono per diritto divino. Quando una porta si chiude un'altra se ne apre*».

La signora di cui vi sto parlando viveva in un condominio che era in vendita; nel contratto d'affitto c'era una clausola che stabiliva che, se l'abitazione fosse stata venduta, gli inquilini si sarebbero dovuti trasferire entro novanta giorni.

All'improvviso il padrone di casa infranse i contratti e aumentò l'affitto. Ancora una volta lei si trovava la strada sbarrata da un'ingiustizia, ma in quest'occasione non si scompose. Benedì il padrone di casa e disse: *«Dato che l'affitto è stato elevato, ciò significa che sarò più ricca di quella stessa somma, perché Dio è la mia risorsa»*.

Furono stipulati nuovi contratti relativi all'importo superiore, ma per qualche errore divino era stata dimenticata la clausola dei novanta giorni. Poco tempo dopo il padrone di casa ebbe l'opportunità di vendere l'abitazione. A causa dell'errore nei nuovi contratti, gli inquilini mantennero il possesso per un altro anno.

L'agente offrì a ciascun inquilino duecento dollari se avesse accettato di andarsene. Varie famiglie si trasferirono; tre restarono, compresa la donna. Trascorsero un paio di mesi e l'agente si fece nuovamente vivo. Questa volta chiese alla signora in questione: *«Interromperebbe il suo contratto per la somma di millecinquecento dollari?»*. A lei balenò in mente: *«Ecco che arrivano i duemila dollari»*. Ricordò di aver detto ad alcuni amici che abitavano nella casa: *«Se ci chiederanno nuovamente di andarcene, agiremo di comune accordo»*. Perciò la sua *direzione* era quella di consultare gli altri. Gli amici commentarono: *«Be', se ti hanno offerto millecinquecento dollari saranno certamente disposti a sborsarne duemila»*. Perciò lei ricevette un assegno di duemila dollari per rinunciare all'appartamento. Fu certamente un esempio notevole del funzionamento della legge, e l'evidente ingiustizia non fece che aprire la strada alla dimostrazione.

Questo provò che non esiste alcuna perdita e che quando l'uomo prende posizione spiritualmente, raccoglie tutto ciò che gli appartiene per diritto, da questo grande Serbatoio di Bene.

*«Vi restituirò gli anni che hanno mangiato le locuste»*.

**Le locuste sono i dubbi, le paure, i rancori e i rimpianti del pensiero mortale.**

Questi pensieri avversi, da soli, costituiscono una privazione per l'uomo; perché *«Nessuno dà a sé, se non sé stesso, e nessuno prende da sé, se non sé stesso»*. L'uomo è qui per rivelare Dio e *“per testimoniare la verità”*, e può rivelare Dio soltanto derivando abbondanza dalla carenza e giustizia dall'ingiustizia.

***«Provatemi qui, ora, disse il Signore degli eserciti, se non vi aprirò le finestre del cielo e riverserò una benedizione, che non ci sarà spazio sufficiente per riceverla»***.

**LA PERFETTA ESPRESSIONE DELLA  
PROPRIA PERSONALITÀ O IL DISEGNO  
DIVINO**



*«Nessun vento può condurre fuori rotta il mio veliero  
né cambiare il flusso del destino».*

Per ogni uomo c'è la perfetta espressione della sua personalità. **C'è un posto che lui deve occupare e che nessun altro può prendere, qualcosa che deve fare, che nessun altro può eseguire; è il suo destino!**

Questa realizzazione è conservata, idea perfetta nella Mente Divina, in attesa del riconoscimento dell'uomo. Poiché la facoltà dell'immaginazione è la qualità creativa, è necessario che l'uomo veda l'idea, prima che si possa manifestare,

Perciò la richiesta più elevata dell'essere umano è nei confronti del *Disegno Divino nella sua esistenza*.

L'individuo può non avere la minima idea di che cosa tratti, perché può darsi che esista qualche talento meraviglioso nascosto nel profondo, dentro di lui.

La sua domanda dovrebbe essere: «*Spirito Infinito, apri strada affinché si manifesti il Disegno Divino nella mia esistenza; consenti che il genio dentro di me venga ora liberato; fammi vedere chiaramente il progetto perfetto*».

Il programma perfetto include salute, ricchezza, amore e espressione totale della propria personalità. Questo è il *quadrato della vita*, che porta felicità assoluta. Quando una persona avrà formulato tale richiesta, potrà scoprire che nella sua vita inizieranno ad avere luogo grandi cambiamenti, perché praticamente ogni essere umano ha vagato lontano, staccandosi dal Disegno Divino.

Nel caso di una donna di mia conoscenza, so che è stato come se un ciclone avesse colpito le sue faccende, ma giunsero rapidamente riadattamenti, e condizioni nuove e straordinarie presero il posto delle vecchie.

La perfetta espressione della propria personalità non sarà mai una fatica, ma presenterà un interesse così avvincente da sembrare quasi simile a un gioco. L'allievo sa inoltre che, quando l'uomo giunge nel mondo gestito da Dio, la *risorsa* necessaria per la perfetta espressione della propria personalità è a portata di mano.

Molti geni hanno dovuto lottare per anni contro il problema della mancanza di disponibilità, quando la loro parola e la loro fede avrebbero liberato rapidamente i fondi necessari.

Per esempio, un giorno dopo una lezione, una persona venne da me e mi porse un centesimo.

Disse: *«Al mondo possiedo appena sette centesimi e gliene voglio dare uno, perché ho fiducia nella forza della sua parola. Voglio che lei pronunci la parola per la perfetta espressione della mia personalità e prosperità».*

Io *“pronunciai la parola”* e non lo rividi che un anno dopo. Un giorno arrivò, realizzato e felice, con un rotolo di banconote gialle in tasca. Disse: *«Immediatamente dopo che lei ha pronunciato la parola, mi è stato offerto un posto di lavoro in una città lontana, e ora sto concretizzando salute, felicità e abbondanza».*

La perfetta espressione della personalità di una donna può risiedere nel diventare una moglie perfetta, una madre esemplare, una casalinga eccellente e non necessariamente nell'aver una carriera pubblica.

Chiedete indirizzi definiti e la strada vi verrà facilitata e sarete coronati dal successo.

Non bisogna visualizzare o forzare un'immagine mentale. Quando una persona chiede che il Disegno Divino giunga nella propria mente cosciente, riceve lampi d'ispirazione e inizia a vedere se stessa nell'atto di raggiungere qualche grande risultato. Questa è l'immagine, o idea, a cui deve attenersi senza vacillare.

Ciò che l'uomo cerca lo sta cercando: *il telefono stava cercando Bell!*

I genitori non dovrebbero mai costringere i figli a intraprendere carriere e professioni. Con una conoscenza della Verità spirituale, il Progetto Divino potrebbe essere già segnato, nella prima infanzia o precedentemente alla nascita.

Una cura prenatale dovrebbe essere: ***«Che il Dio in questo bambino abbia perfetta espressione; che il Disegno Divino della sua mente, del suo corpo e delle sue caratteristiche sia reso manifesto in ogni momento della sua vita, fino all'eternità».***

***Sia fatta la volontà di Dio, non quella dell'uomo; il disegno di Dio, non quello dell'uomo,*** è l'ordine che notiamo riproporsi nel corso di tutte le scritture, e la Bibbia tratta della scienza della mente, è un libro che dice all'uomo come liberare la propria anima (o mente subconscia) dalla schiavitù.

I combattimenti descritti sono raffigurazioni dell'essere umano che muove guerra contro i pensieri mortali. *«I nemici di un uomo saranno i membri della*

*sua famiglia*». Ogni individuo è Giosafat, e ognuno è David, che uccide Golia (pensiero mortale) con il sassolino bianco (fede).

Perciò l'uomo deve fare attenzione a non essere il *“servitore malvagio e pigro”* che seppelli il proprio talento. Si pagherà una terribile punizione se non si utilizza la propria capacità.

Spesso la paura si pone tra l'uomo e la perfetta espressione della sua personalità. Il panico che assale gli attori prima di entrare in scena ha ostacolato molti geni. Questo può essere superato tramite la parola, o la cura. L'individuo allora perde ogni imbarazzo e sente semplicemente di essere un canale attraverso il quale si esprime l'Intelligenza Infinita.

L'uomo è direttamente ispirato, impavido e sicuro, perché sente che a operare è il *“Padre interiore”*.

Un ragazzino veniva spesso alle mie lezioni con sua madre e mi chiese di *“pronunciare la parola”* per gli esami scolastici che aveva imminenti.

Gli dissi di formulare l'affermazione: *«Sono tutt'uno con l'Intelligenza Infinita. So tutto ciò che dovrei sapere su quest'argomento»*. Aveva un'ottima preparazione in storia, ma non era sicuro in aritmetica. In seguito lo vidi e mi disse: *«Ho pronunciato la parola per l'aritmetica, e sono passato a pieni voti, ma ritenevo di poter contare su me stesso in storia, e ho ricevuto un voto molto basso»*. L'uomo registra spesso un insuccesso quando è *“troppo sicuro di sé”*, ciò significa **che si fida della propria personalità e non del “Padre interiore”**.

Un'altra delle mie allieve mi diede un esempio di questo. Un'estate fece un lungo viaggio all'estero e visitò molti paesi di cui ignorava la lingua. Chiese direzione e protezione ogni minuto e le andò tutto liscio, come per miracolo. I suoi bagagli non arrivarono mai in ritardo, né vennero perduti! Le sue prenotazioni erano sempre pronte nei migliori hotel, e ottenne un servizio perfetto ovunque si recò. Ritornò a New York. Conoscendo la lingua, ritenne che Dio non fosse più necessario, perciò si occupò delle proprie cose in modo normale.

*Andò tutto storto*, i suoi bauli ritardarono nel bel mezzo di una situazione piena di disarmonia e confusione. L'allievo deve prendere l'abitudine di **“esercitare la Presenza di Dio”** ogni minuto. *«Riconosco in tutti i modi»: nulla è troppo piccolo o troppo grande.*

Talvolta un incidente insignificante può costituire il punto di svolta nell'esistenza di un uomo.

Robert Fulton, osservando dell'acqua in lenta ebollizione in un bollitore per il tè, vide una nave a vapore!

**Ho visto spesso un allievo ritardare la propria dimostrazione poiché**

**opponeva resistenza o indicava la strada. Questo genere di persone confinano la propria fede a un canale soltanto, impongono il modo esatto in cui desiderano che giunga la manifestazione, e questo porta le cose a un punto morto.**

*«A modo mio, non a modo tuo!»* è l'ordine dell'Intelligenza Infinita. Come nel caso di ogni Forza, si tratti di vapore o di elettricità, *anche questa deve poter operare tramite un motore o uno strumento che non opponga resistenza, e l'essere umano è quel motore o strumento.*

Più e più volte viene detto all'uomo di *“restare immobile”*. *«Oh Giuda, non temete; ma domani uscite contro di loro, perché il Signore sarà con voi. Non avrete bisogno di combattere questa battaglia; disponetevi, restate immobili e assistete alla salvezza del Signore che è con voi».*

Questo è evidente negli episodi dei duemila dollari che giunsero alla donna tramite il padrone di casa quando lei *non oppose resistenza e rimase imperturbata*, e dell'altra signora che conquistò l'amore dell'uomo che l'aveva abbandonata *«dopo che tutta la sofferenza fu cessata»*.

L'obiettivo dell'allievo è trovare la *Calma! La calma è Forza*, perché conferisce al Potere di Dio un'opportunità di pervadere l'uomo, per *«volere e per fare a Suo piacimento»*.

Una volta in possesso di tale equilibrio, l'individuo è in grado di pensare con chiarezza e di prendere *«rapidamente decisioni giuste»*. *«Non manca mai un colpo»*.

La rabbia offusca le visioni, avvelena il sangue, è fonte di molte malattie e provoca decisioni sbagliate che conducono al fallimento.

La collera è stata definita uno dei peggiori “peccati”, dato che la sua reazione è tanto dannosa. L'allievo impara che **in metafisica il peccato ha un significato molto più vasto rispetto a quello che gli veniva assegnato negli antichi insegnamenti**. *«Qualunque cosa non rientri nell'ambito della fede è peccato»*.

L'individuo scopre che la paura e la preoccupazione sono peccati mortali; costituiscono l'opposto della fede e tramite immagini mentali distorte fanno sì che ciò che lui teme si realizzi, perciò la sua opera è quella di scacciare tali nemici (dalla mente subconscia). *«Quando l'Uomo è senza paura è finito!»*. Maeterlinck dice che l'«Uomo è Dio spaventato».

Perciò, come leggiamo nei capitoli precedenti, l'uomo può sconfiggere la paura avvicinandosi a ciò che teme. Quando Giosafat e il suo esercito si prepararono ad affrontare il nemico cantando *«Lode a Dio, perché la sua misericordia resiste in eterno»*, scoprirono che i loro nemici si erano distrutti reciprocamente e che non c'era più nessuno contro cui combattere.

Per esempio, una donna chiese a un'amica di consegnare un messaggio a un'altra. La persona in questione aveva paura di fare quell'ambasciata, dato che la mente razionale le diceva: «*Non immischiarti in questa faccenda, non trasmettere la comunicazione*».

Lei era turbata nello spirito, perché aveva promesso di farlo. Infine decise di "affrontare il leone" e di invocare la legge della protezione divina. Incontrò l'amica a cui avrebbe dovuto consegnare il messaggio, aprì la bocca per farlo e la sua interlocutrice disse: «*Tal dei Tali ha lasciato la città*». Questo non rese più necessario trasmettere la notizia all'altra, dato che la situazione dipendeva dal fatto che la persona in oggetto si trovasse in città. Dato che lei era disposta a portare a termine il proprio impegno, non fu obbligata a farlo; poiché non aveva paura, la situazione svanì.

L'allievo ritarda spesso la propria dimostrazione, credendo nell'incompletezza; dovrebbe formulare quest'affermazione:

**«Nella Mente Divina c'è soltanto completezza, perciò la mia dimostrazione è attuata. Il mio lavoro è perfetto, la mia casa splendida, la mia salute eccellente».** Qualunque cosa l'individuo chieda, si tratta sempre di idee perfette registrate nella Mente Divina, che devono manifestarsi "in stato di grazia, in modo esemplare". **La persona rende grazie per aver già ricevuto sul piano invisibile ed effettua preparativi attivi per ricevere su quello visibile.**

Una delle mie allieve aveva bisogno di una dimostrazione finanziaria; venne da me e mi chiese perché non fosse completata.

Io risposi: «*Forse, per consuetudine, lei lascia le cose in sospeso, e il subconscio ha preso l'abitudine di non completare (così com'è l'esterno, allo stesso modo è l'interno)*».

Lei disse: «*Ha ragione. Spesso inizio attività e non le porto mai a termine.*

«*Andrò a casa e terminerò qualcosa che ho cominciato settimane fa, e so che tale atto risulterà simbolico per la mia dimostrazione*».

Così lei cucì assiduamente e ben presto il capo di vestiario che aveva incominciato fu completato. Poco tempo dopo il denaro giunse in modo davvero curioso.

Quel mese suo marito ricevette il salario due volte, perciò informò gli incaricati dell'errore che avevano commesso e loro gli mandarono a dire di conservare la somma.

Quando l'uomo chiede, *credendo, deve ricevere, perché Dio crea i Suoi canali!*

Talvolta mi è stato chiesto: «*Poniamo che una persona abbia varie doti,*

*come fa a sapere quale scegliere?».* Chieda che gli venga mostrato in modo definito. Dica: «**Spirito Infinito, dammi un'indicazione precisa, rivelami la perfetta espressione della mia personalità, mostrami di quale talento debba far uso in questo momento**».

Ho conosciuto persone che entravano all'improvviso in una nuova attività, completamente preparate, con scarso addestramento o niente affatto. Perciò pronunciate l'affermazione: «**Sono pienamente preparato per il Progetto Divino della mia esistenza**» e **non abbiate paura di cogliere le opportunità**.

Alcuni danno allegramente, ma ricevono male, rifiutano doni per orgoglio, o per qualche motivo negativo, bloccando in tal modo i propri canali, e alla fine si trovano invariabilmente con ben poco o null'affatto. Per esempio, a una donna che aveva ceduto molto denaro, venne offerto un dono di varie migliaia di dollari, che lei rifiutò di accettare, dicendo che non ne aveva bisogno. Poco tempo dopo le sue finanze furono "immobilizzate" e lei si trovò in debito per quella stessa somma. L'uomo dovrebbe ricevere con gratitudine il pane che ritorna a lui sull'acqua: liberamente hai dato, liberamente riceverai.

C'è sempre un perfetto equilibrio tra dare e ricevere e, anche se l'uomo dovrebbe donare senza pensare a una contropartita, viola la legge se non accetta il ritorno che gli giunge; perché tutti i doni provengono da Dio e l'uomo non è altro che uno strumento.

Non si dovrebbe mai nutrire un pensiero d'indigenza riguardo a chi dona.

Per esempio, quando la persona di cui vi ho parlato in precedenza mi ha donato quell'unico centesimo, io non ho detto; «*Poverino, non può permettersi di darmelo*». L'ho visto ricco e prospero, con l'abbondanza che si riversava su di lui, ed è stato tale pensiero ad apportargli prosperità. Se in passato una persona non ha saputo ricevere, deve imparare a farlo di buon grado, deve saper prendere anche un francobollo se le viene dato, e aprire i propri canali per ricevere.

Il Signore ama chi riceve di buon grado, oltre a chi dona con allegria.

Mi è stato chiesto spesso perché una persona nasca ricca e sana e un'altra povera e malata.

Laddove si riscontra un effetto, c'è sempre una causa; il caso non esiste.

Questa domanda riceve risposta tramite la legge della reincarnazione. L'uomo passa attraverso molte nascite e morti, finché viene a conoscenza della verità che lo rende libero.

L'essere umano è attirato nuovamente sul piano terreno attraverso il desiderio insoddisfatto, per pagare i suoi debiti del karma, oppure per "*compiere il proprio destino*".

Nella passata esistenza, l'uomo nato ricco e sano ha avuto immagini di salute e di abbondanza, mentre l'individuo povero e malato, di malattia e povertà. La persona manifesta, su qualsiasi piano, la somma delle sue convinzioni subconscie.

Tuttavia nascita e dipartita sono leggi create dall'uomo, perché *«la morte è la retribuzione del peccato»*; la caduta d'Adamo nella coscienza, tramite la fede in *due forze*. L'uomo reale, l'individuo spirituale, è privo di nascita e di morte! Non è mai nato e non è mai morto - *«Come era in principio, ora e sempre!»*.

Perciò tramite la verità l'uomo è liberato dalla legge del karma, del peccato e della morte, e manifesta l'individuo fatto a *“Sua immagine e somiglianza”*. La libertà del soggetto si concretizza tramite il compimento del suo destino, facendo sì che si manifesti il Disegno Divino della sua esistenza.

***Il suo Signore gli dirà: «Ben fatto servitore buono e fedele, sei stato fidato su alcuni punti, farò di te il dominatore di molte cose (la morte stessa); entra nella gioia del tuo Signore (la vita eterna)».***

# NEGAZIONI E AFFERMAZIONI



*«Decreterai inoltre una cosa, e sarà stabilita rispetto a te».*

Tutto il bene che deve essere reso manifesto nella vita dell'essere umano è già un fatto compiuto nella mente divina, e viene liberato attraverso il riconoscimento dell'uomo, o parola, perciò lui deve fare attenzione a deliberare che venga resa manifesta soltanto l'Idea Divina, perché spesso, tramite le sue "vane parole", l'individuo sancisce fallimento o sfortuna,

È perciò della massima importanza esprimere correttamente le proprie richieste, come affermato in un capitolo precedente.

Se una persona desidera una casa, un amico, un lavoro o qualsiasi altra buona cosa, formuli la richiesta per la "scelta divina".

Per esempio: *«Spirito Infinito, apri la strada per la casa giusta per me, l'amico giusto per me, il lavoro giusto per me. Rendo grazie che **ora questo si manifesti in stato di grazia, in modo perfetto**».*

L'ultima parte dell'affermazione è importantissima. Per esempio, conoscevo una donna che chiese mille dollari. Sua figlia ebbe un infortunio e la famiglia ricevette quella stessa somma d'indennizzo, perciò il denaro non giunse in "modo perfetto". La richiesta avrebbe dovuto essere formulata in questo modo: *«Spirito Infinito, rendo grazie che i mille dollari che mi appartengono per diritto divino vengano ora liberati e mi raggiungano in stato di grazia, in modo perfetto».*

**Man mano che una persona cresce nella coscienza dal punto di vista finanziario, dovrebbe chiedere che le enormi somme di denaro, che le appartengono per diritto divino, la raggiungano in stato di grazia, in modi perfetti.**

È impossibile che l'uomo liberi più di quanto ritenga possibile, perché un individuo è frenato dalle aspettative limitate del subconscio. Ciascuno deve allargare le proprie speranze per ricevere in modo più ampio.

L'uomo si limita spesso nelle proprie richieste. Per esempio, un mio allievo

domandò seicento dollari, per una certa data. Li ricevette, ma in seguito seppe di essersi avvicinato molto a riceverne mille, tuttavia gliene furono dati soltanto seicento come risultato della sua parola.

«*Limitarono il Santo d'Israele*». La ricchezza è una questione di coscienza. I francesi hanno una leggenda che fornisce un esempio di questo. Un pover'uomo stava camminando per strada, quando incontrò un viandante che lo fermò e gli disse: «*Mio buon amico, vedo che siete povero. Prendete questo pezzo d'oro, vendetelo e sarete ricco per il resto dei vostri giorni*».

L'uomo fu felicissimo della propria fortuna e si portò a casa il pezzo d'oro; trovò immediatamente lavoro e divenne così prospero da non dover vendere il dono che gli era stato fatto. Trascorsero gli anni e divenne ricchissimo. Un giorno incontrò un povero per strada, lo fermò e gli disse: «*Mio buon amico, vi darò questo pezzo d'oro che, se lo venderete, vi renderà ricco per tutta la vita*». Il mendicante prese il dono, lo fece valutare e scoprì che si trattava soltanto di ottone. Così vediamo che il primo individuo divenne ricco perché si era sentito tale, pensando che il pezzo di metallo fosse prezioso.

Ogni uomo ha dentro di sé un pezzo di metallo prezioso; è **la consapevolezza che ha dell'oro, dell'opulenza, che porta ricchezza nella sua esistenza**. Nel formulare le proprie domande, l'uomo inizia alla *fine del suo viaggio*, cioè **dichiara di aver già ricevuto**. «*Prima che tu chiami, io risponderò*».

La continua affermazione stabilisce la fiducia nel subconscio.

Se una persona fosse dotata di fede perfetta, non sarebbe necessario effettuare un'affermazione più di una volta! Non si dovrebbe implorare o supplicare, ma rendere ripetutamente grazie, per aver ricevuto.

«*Il deserto si rallegrerà e fiorirà come la rosa*». Questa letizia che è ancora nel deserto (stato di consapevolezza) apre la strada alla liberazione. Il Padre Nostro è in forma di ordine e richiesta: «*Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori*» e termina in lode: «*Perché tuo è il Regno, il Potere e la Gloria, per tutti i secoli dei secoli. Amen*». «*Riguardo all'opera delle mie mani, ordinatemi*». Così la preghiera è ordine e richiesta, lode e ringraziamento. Il compito dell'allievo è quello di portare se stesso a credere che «*con Dio tutto è possibile*».

Questo è sufficientemente facile da affermare in astratto, ma un po' più difficile quando confrontato con un problema. Per esempio, era necessario che una donna concretizzasse una grossa somma di denaro entro un tempo prefissato. Lei sapeva di dover *fare qualcosa* per ottenere una realizzazione (perché la concretizzazione è manifestazione) e chiese una "indicazione".

Stava girando in un grande magazzino, quando vide un bellissimo tagliacarte di smalto rosa e si sentì "attratta" da quell'oggetto, Giunse il

pensiero. *«Non ho un tagliacarte abbastanza bello per aprire lettere contenenti grossi assegni».*

Perciò la signora acquistò il tagliacarte, cosa che la mente razionale avrebbe definito una stravaganza. Quando lei lo ebbe in mano, ricevette in un baleno un'immagine di sé che apriva una busta contenente un grosso assegno, e nel giro di alcune settimane ricevette il denaro. Il tagliacarte rosa fu il suo ponte di fede attiva.

Si raccontano molte storie riguardo al potere del subconscio indirizzato nella fede.

Per esempio, un uomo trascorreva la notte in una fattoria. Le finestre della stanza in cui riposava erano state inchiodate e nel bel mezzo della notte lui si sentì soffocare, perciò si diresse alla finestra, al buio. Non riuscì ad aprirla, perciò ruppe la lastra di vetro con il pugno, ispirò boccate di ottima aria fresca e trascorse una fantastica notte di sonno.

Il mattino seguente l'individuo scoprì di aver rotto il vetro di una libreria e che la finestra era rimasta chiusa per l'intera nottata. Si era *rifornito di ossigeno semplicemente grazie al pensiero dell'aria fresca.*

Quando un allievo inizia a dimostrare, non dovrebbe mai volgersi indietro. **«Che colui che esita non pensi di ricevere qualcosa dal Signore».**

Una volta una persona di colore che seguiva le mie lezioni fece questa straordinaria affermazione: *«Quando chiedo al Padre qualcosa, mi faccio valere e dico: **“Padre, non mi accontenterò di nulla di meno di ciò che ho chiesto, ma di più!”**».* Così l'uomo non dovrebbe mai scendere a compromessi: *«Dopo aver fatto tutto, **mantenete la vostra posizione**».* Talvolta questo è il momento più difficile della dimostrazione, perché subentra la tentazione di rinunciare, di volgersi indietro, di scendere a compromessi.

*«Serve anche chi si limita a restare in attesa».*

Spesso le dimostrazioni giungono all'ultimo momento perché allora il soggetto si lascia andare, ovvero smette di ragionare, e l'Intelligenza Infinita coglie l'opportunità per funzionare.

*«I desideri squallidi dell'uomo ricevono una risposta squallida, e i suoi aneliti impazienti sono posticipati a lungo o esauditi in modo violento».*

Per esempio, una donna mi chiese perché mai perdesse o rompesse in continuazione i propri occhiali.

Scoprimmo che lei diceva spesso tra sé e agli altri, irritata: *«Vorrei potermi liberare dei miei occhiali».* Perciò il suo desiderio impaziente veniva realizzato con violenza. Ciò che avrebbe dovuto chiedere era una vista perfetta, ma nel subconscio si registrava semplicemente l'insofferenza e la voglia di liberarsi

degli occhiali, perciò li rompeva o li perdeva in continuazione.

Due atteggiamenti mentali provocano perdita: il **deprezzamento**, come nel caso della donna che non apprezzava il marito, o **il timore della perdita**, che crea un'immagine di privazione nel subconscio.

Quando un allievo sarà in grado di lasciar perdere il suo problema (liberarsi del proprio fardello) avrà una manifestazione istantanea.

Per esempio, una donna era uscita durante una giornata molto tempestosa e il suo ombrello fu rovesciato dal vento. Si stava recando a far visita ad alcune persone che non aveva mai incontrato in precedenza e non voleva presentarsi per la prima volta davanti a loro con un ombrello in sfacelo. Non poteva neppure buttarlo via, perché non le apparteneva, perciò esclamò, disperata: «*Oh Dio, occupati di quest'ombrello, non so che cosa fare*».

Un attimo dopo una voce dietro di lei domandò: «*Signora, vuole far riparare il suo ombrello?*». C'era lì un ombrellaio.

Lei rispose: «*Sicuro*».

L'uomo aggiustò l'ombrello mentre lei si recava in visita e, quando fu di ritorno, il parapoggia era a posto. Così c'è sempre un ombrellaio a portata di mano, sulla strada dell'individuo, quando costui pone l'ombrello (o la situazione) nelle Mani di Dio.

Si dovrebbe sempre far seguire un'affermazione a una negazione,

Per esempio, una notte, a tarda ora, fui chiamata al telefono per curare una persona che non avevo mai visto e che a quanto pare stava molto male. Io formulai l'affermazione: «*Nego questa parvenza di malattia, è irreali, quindi non può registrarsi nella sua coscienza; quest'uomo è un'idea perfetta nella Mente Divina*», perciò la parola raggiunge istantaneamente la propria destinazione e non «*ritorna vuota*». Ho curato pazienti in Europa e ho scoperto che il risultato è stato istantaneo.

Spesso mi viene chiesta la differenza tra visualizzare e avere una visione. **La visualizzazione è un processo mentale governato dalla mente raziocinante o cosciente; avere una visione è un processo spirituale, governato dall'intuizione, o dalla parte della mente che trascende la coscienza.** L'allievo dovrebbe addestrare il proprio intelletto a ricevere tali sprazzi d'ispirazione, e a elaborare le "immagini divine", attraverso direzioni definite. Quando un individuo può dire: «*Desidero soltanto ciò che Dio vuole per me*», le sue false aspirazioni svaniscono dalla coscienza e gli viene data una nuova serie di programmi dal Maestro Architetto, il Dio interiore. Il progetto di Dio per ogni uomo trascende il limite della mente raziocinante, ed è sempre il quadrato della vita, che contiene salute, ricchezza, amore e perfetta espressione della personalità. *Molte persone si costruiscono*

*nell'immaginazione una casetta, quando invece dovrebbero edificare un palazzo.*

Se un allievo cerca di forzare una dimostrazione (tramite la mente raziocinante) la conduce a un punto morto. *«lo la solleciterò»*, dice il Signore. L'allievo dovrebbe agire soltanto tramite l'intuizione o indicazioni definite. *«Fai affidamento nel Signore e attendi pazientemente. Confida inoltre in Dio, e Lui farà in modo che accada»*.

Ho visto funzionare la legge nel modo più sorprendente. Per esempio, un'allieva affermò che le erano necessari cento dollari per il giorno dopo; si trattava di un debito di vitale importanza che doveva essere saldato. Io "pronunciai la parola", dichiarando che lo Spirito non giungeva "mai troppo tardi" e che la risorsa era a portata di mano.

Quella sera lei mi telefonò per dirmi del miracolo. Raccontò che le era venuto in mente di recarsi alla cassetta di sicurezza che aveva in banca, per esaminare alcuni documenti. Passò in rassegna gli incartamenti e in fondo alla scatola c'era una banconota da cento dollari nuova. Era sbalordita e disse di essere sicura di non averla mai messa lì, perché aveva esaminato molte volte quelle scartoffie. Può essersi trattato di una materializzazione, come Gesù Cristo materializzò i pani e i pesci. L'uomo raggiungerà la fase in cui il suo *«verbo si è fatto carne»* o materializzato, all'istante. *«I campi, con il raccolto maturo»* si manifesteranno immediatamente, come in tutti i miracoli di Gesù Cristo.

Anche soltanto nel nome Gesù Cristo c'è una forza straordinaria. Sta per *Verità Resa Manifesta*. Lui disse: *«Qualunque cosa chiediate al Padre in mio nome, lui ve la concederà»*.

La forza del suo nome eleva l'allievo nella quarta dimensione, dove è libero da tutti gli influssi astrali e psichici, e diviene *«incondizionato e assoluto, come Dio Stesso è incondizionato e assoluto»*.

Ho assistito a molte guarigioni realizzate usando le parole: *«Nel nome di Gesù Cristo»*.

Cristo era al tempo stesso persona e principio; e il Cristo all'interno di ogni uomo è il suo Redentore e Salvezza.

Il Cristo interiore è il proprio io quadrimensionale, l'uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio. Questo è l'io che non ha mai fallito, non ha mai conosciuto malattia o sofferenza, non è mai nato e non è mai morto. È la "resurrezione e la vita" di ognuno! *«Nessun uomo giunge al Padre se non tramite il Figlio»* vuol dire che Dio, l'Universale, che opera al posto del particolare, diventa il Cristo nell'essere umano; e lo Spirito Santo significa Dio in azione. Perciò l'uomo manifesta quotidianamente la Trinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

L'individuo dovrebbe fare del pensiero un'arte. Il Maestro Pensatore è un artista e fa attenzione a dipingere soltanto i disegni divini sulla tela della propria mente; raffigura tali immagini con pennellate magistrali di forza e decisione, avendo fede perfetta nel fatto che non esista alcuna forza in grado di rovinarne la perfezione, e che tali raffigurazioni manifesteranno nella sua esistenza l'ideale reso reale.

Ogni energia viene data all'uomo (tramite il pensiero corretto) perché porti *il suo paradiso sulla terra che gli appartiene*, e questo è l'*obiettivo del "Gioco della Vita"*.

Le semplici regole sono fede indomita, non resistenza e amore!

***Possa ciascun lettore essere ora liberato da quello che l'ha trattenuto in prigionia nel corso dei secoli, ponendosi tra lui e ciò che gli appartiene e «conosca la Verità che lo rende libero», libero di realizzare il proprio destino, di manifestare il "Disegno Divino della sua esistenza, Salute, Ricchezza, Amore e Perfetta Espressione della propria Personalità". «Siate trasformati dal rinnovamento della vostra mente».***

## NEGAZIONI E AFFERMAZIONI

---

### PER LA PROSPERITÀ

*Dio è la mia risorsa infallibile e grosse somme di denaro mi giungeranno rapidamente, in stato di grazia, in modo perfetto.*

### PER CONDIZIONI FAVOREVOLI

*Ogni progetto che il mio Padre nei cieli non ha programmato, sarà dissolto e dissipato, e ora si avvererà l'Idea Divina.*

### PER CONDIZIONI FAVOREVOLI

*Soltanto ciò che è vero Dio vale per me, perché io e il Padre siamo TUTT'UNO.*

### PER LA FEDE

*Poiché sono tutt'uno con Dio, sono tutt'uno con il mio bene, perché Dio è sia **Colui che dona** che **il Dono**. Non posso separare **Colui che dona** dal **Dono**.*

### PER CONDIZIONI FAVOREVOLI

*L'Amore Divino ora dissolve e dissipa ogni condizione errata presente nella mia mente, nel mio corpo e nelle mie cose.*

*L'Amore Divino è la sostanza chimica più potente dell'universo, e **dissolve tutto** ciò che non è se stesso!*

### **PER LA SALUTE**

*L'Amore Divino inonda di salute la mia coscienza  
e ogni cellula del mio corpo è colma di luce.*

### **PER LA VISTA**

*I miei occhi sono gli occhi di Dio, vedo con gli occhi dello  
spirito. Vedo chiaramente la strada aperta; non ci sono  
ostacoli sul mio percorso. Vedo chiaramente  
il progetto perfetto.*

### **PER OTTENERE DIREZIONE**

*Sono divinamente sensibile alle mie direzioni intuitive,  
e obbedisco istantaneamente alla Tua volontà.*

### **PER L'UDITO**

*I miei orecchi sono gli orecchi di Dio, sento con gli orecchi  
dello spirito. Non oppongo resistenza e sono disposto a farmi  
condurre. Odo una lieta novella di grande gioia.*

### **PER IL LAVORO GIUSTO**

*Ho trovato un gran lavoro  
In maniera grandiosa;  
Il mio servizio vale oro  
E la paga è favolosa.*

### **PER LA LIBERTÀ DA OGNI SCHIAVITÀ**

*Getto questo fardello sul Cristo interiore, e vado libero!*



## INDICE GENERALE

<b>PREFAZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>IL GIOCO.....</b>	<b>5</b>
<b>LA LEGGE DELLA PROSPERITÀ.....</b>	<b>12</b>
<b>IL POTERE DELLA PAROLA.....</b>	<b>18</b>
<b>LA LEGGE DELLA NON RESISTENZA.....</b>	<b>24</b>
<b>LA LEGGE DEL KARMA E LA LEGGE DEL PERDONO.....</b>	<b>31</b>
<b>LIBERARSI DAL FARDELLO.....</b>	<b>38</b>
<b>AMORE.....</b>	<b>45</b>
<b>INTUIZIONE O DIREZIONE.....</b>	<b>52</b>
<b>LA PERFETTA ESPRESSIONE DELLA PROPRIA PERSONALITÀ O IL DISEGNO DIVINO .....</b>	<b>59</b>
<b>NEGAZIONI E AFFERMAZIONI.....</b>	<b>67</b>
<b>NEGAZIONI E AFFERMAZIONI.....</b>	<b>74</b>
<b>PER LA PROSPERITÀ.....</b>	<b>74</b>
<b>PER CONDIZIONI FAVOREVOLI.....</b>	<b>74</b>
<b>PER CONDIZIONI FAVOREVOLI.....</b>	<b>74</b>
<b>PER LA FEDE.....</b>	<b>74</b>
<b>PER CONDIZIONI FAVOREVOLI.....</b>	<b>74</b>
<b>PER LA SALUTE.....</b>	<b>75</b>
<b>PER LA VISTA.....</b>	<b>75</b>
<b>PER OTTENERE DIREZIONE.....</b>	<b>75</b>
<b>PER L'UDITO.....</b>	<b>75</b>
<b>PER IL LAVORO GIUSTO.....</b>	<b>75</b>

PER LA LIBERTÀ DA OGNI SCHIAVITÙ ..... 75



---

**Florence Scovel Shinn**, largamente conosciuta come artista e Nastratrice, negli anni Venti si è dedicata alla metafisica e alla diffusione della sua filosofia di vita, assistendo migliaia di persone nel processo di autoguarigione fisica e spirituale e diventando così indiscussa autorità e punto di riferimento per i successivi fautori del pensiero positivo